Anno XXXVIII. - Num. 7. **Il colossale monumento a Cristoforo Colombo per Buenos Aires.** 12 Febbraio 1911.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). — Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Centes.).

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO
BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

È uscito
Adolescenti
Il Giornale di una Signorina
DI
LUIGI MATERI
Un vol. in-16 di 308 pagine
UNA LIRA.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

CONTRO LA
TOSSE
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
Prof. Dott. Cav.
FERDINANDO MASSEI
dichiara: « Le pillole di Catramina Bertelli mi hanno sempre pienamente corrisposto ».

MILANO V. Melchiorre Gioia, 39.
Catalogo illustrato gratis.
Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
Fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Culture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi. Conifere di pronto effetto anche in cassa, Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —
Amaro tonico – corroborante – aperitivo – digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

LLOYD SABAUDO
Da GENOVA
in 13 giorni al BRASILE
in 15 ½ al PLATA
coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso
TOMASO DI SAVOIA
PRINCIPE DI UDINE
SERVIZIO e CUCINA HORS LIGNE
Per NEW YORK
da GENOVA - NAPOLI - PALERMO quindicinalmente coi celebri transatlantici
RE D'ITALIA
REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
Tutti vapori della Flotta ausiliaria della R. Marina – Telegrafo Marconi – Doppia macchina.
Direzione Generale: GENOVA, Piazza S. Giro, 10.

LAMPADA PHILIPS
ECONOMIZZA IL 75%
DEPOSITI IN TUTTE LE CITTÀ
LAMPADA PHILIPS
ECONOMIZZA IL 75%
DEPOSITI IN TUTTE LE CITTÀ
LAMPADA PHILIPS
LA MIGLIORE.

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
Bottiglia Lire 5 (per posta Lire 5,80).
Deposito in Torino: Farm. del Dott. BOGGIO, Via Berthollet, 14.

QUINA-LAROCHE
TONICA, RICOSTITUENTE
e FEBBRIFUGA
Raccomandata da tutti i Medici.
La CHINA-LAROCHE, aggradevolissima al gusto, contiene tutti i principii delle tre migliori specie di cinchona. È di molto superiore a tutti gli altri vini di cinchona, ed è raccomandata da tutte le celebrità mediche del mondo intero come il Tonico ed il ricostituente per eccellenza nei casi di:
DEBOLEZZA
SPOSSAMENTO
MANCANZA d'APPETITO
DISPEPSIA
CONVALESCENZE, FEBBRI
Vendesi in tutte le principali Farmacie.
Esigere la Vera CHINA-LAROCHE.
COMAR & Cie, PARIGI.
Deposito generale presso E. GUIEU
MILANO, Via Benedetto Marcello, 30.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1900: MEDAGLIA D'ORO
GERMANDRÉE
in POLVERE, in CREMA e su FOGLIE
Sostituisce il Sapone e un cosmetico ideale, di adorazione assoluta, salubre, imperceptibile, da sola [illegible] IGIENE e BELLEZZA.
MIGNOT-BOUCHER 19, Via Vivienne PARIGI
PARFUMERIE FINA

COCA BUTON
ANTICO E CELEBRE LIQUORE
creato dalla Ditta
GIO. BUTON & C. di BOLOGNA
Raccomandato dall'illustre igienista Senatore PAOLO MANTEGAZZA

CHININA MIGONE
PROFUMATA
INODORA
AL RHUM
AL PETROLIO
L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI DEL REGNO
Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi ed Articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

LA RAPIDE-LIME
Medaglia d'Oro LONDRA 1908.
Non più lime! Non più buttati! Tutti Applicatori - meccanici.
Schiarimenti gratis da:
JACQUOT & SAVERDON
59-60, rue Rogasnis, PARIS (XIVe)

DILETTANTI FOTOGRAFI
Il Verascope Richard
è sempre l'apparecchio il più perfetto
Domandatelo ai vostri fornitori o Rue Mélingue, 25 PARIGI
Per i principianti il GLYPHOSCOPE a L. 35
Nuovissimo!!!
Glyphoscope per Pellicole a L. 50

ALBERGO MARINI - ROMA
Completamente rinnovato
TUTTE LE CAMERE RISCALDATE AD ACQUA CALDA
Nuovi bagni - Nuovo vestibolo a pian terreno
Eugenio Marini, proprietario.

Stab. Tip.-Lit. F.lli Treves, Milano. Ranzini-Pallavicini Carlo, Gerente.

Il colossale monumento a Cristoforo Colombo per Buenos Aires.

La regina Maria Pia a Napoli. — L'esposizione di Roma (2 dis.). — **La caccia alla volpe nella campagna romana. — Ermete Zacconi**, nel **Don Pietro Caruso**, di **Roberto Bracco. — Un'opera ignorata del Bernini, scoperta a Roma. — I funerali del deputato socialista Singer a Berlino. — Aviatori italiani. — Il freddo e la moda**, impressioni del pittore **Aldo Mazza.**

Corriere (Il voto di ñducia a Luzzatti e la gotta di Giolitti. L'apertura del Parlamento inglese e la condanna del calunniatore di Re Giorgio. Le "scandali degli alcools„ l'on. Montagna e il signor Piperno. "Pietro il Pittore„ ed un corazziere misterioso), di *Spectator*. — Conversazioni scientifiche (Le nuove lampade luminescenti al neon. La civiltà e l'agonia delle piante. Un viaggio circumterrestre per la vaccinazione), del *Dottor Cisalpino*. — Le operazioni militari dell'Inghilterra nel Golfo Persico. — "La pittura del Quattrocento„ di Adolfo Venturi (con 4 dis.). — Un matrimonio sensazionale in America. — Farfalla, novella di *Concetto Pettinato*. — La pagina della moda (con 3 dis.). — Movimento letterario. — La sede delle Distillerie Meridionali a Napoli. — Ritratti: Il barone Francesco Montagna; Il maggiore Olivo. — † Il gen. boero Cronje; sir Charles Dilke; Paolo Singer. — La Settimana. Caricature. Necrologio. Scacchi e giuochi.

PICCOLA POSTA.

Assiduo lettore, Soresina. — Lei ha perfettamente ragione a rivendicare al suo paese la personalità del nostro collaboratore Sig. Alfredo Rizzini che resta gentiluomo, anche senza essere Milanese.

G. N. Torino. — A Esposizione aperta, mandi pure purchè gli articoli siano accompagnati da numerose fotografie.

Capitano F. G. Roma. — Grazie, mandi, mandi pure con qualche parola illustrativa.

SCACCHI.

Problema N. 1740 di S. Johnson.

NERO.

Bianco Tratti 10 — Nero Tratti 7

BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in tre mosse.

Soluzione del Problema N. 1737:

(SCHERER) BIANCO.	NERO.
1 A e8×d7	1 C c3×d5
2 D h8–e5 †	2 C f7×e5
3 C f3–g5 matta con varianti.	

Solutori: Sigg. Umberto Vecchi, Milano; Arnoldo, Brescia; Caffè Verza, Lonigo; Liborio Pesquet, Foligno; Pericle Fabroni, Sacile; prof. M. Hunger, Schio; rag. Attilio Finzi, Schio; maggiore Moscuzza del Circolo Ufficiali Artiglieria a Padova; ing. Bernardino Morandini, Masse Marittime; dott. Arturo Gallarotti, Faenza; dott. Giacinto Aloni, Torino; Armenina Giuseppe, Treviso; ing. G. Basola, Torino; rag. Alessandro Franceschini, Treviso; Caldazzi Filiberto, Legnago; Ernesto Villari, Bologna; maestro G. Lanzi, Convitto Nazionale, Torino; Marcello Fiano, Roma; Roberto Cabib, Livorno.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

CON L'IDROLITINA
si prepara un'acqua SPECIALE veramente LITIOSA
effervescente e grata al palato
... ottima per i precipuati all'arritismo e all'uricemia. Dott. A. De Carolis.
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Cambi di vocale.

1

CON L'**A**
Perdè tesoro
tal, che nol pagalo
un monte d'oro.

CON L'**I**
Giallo, invecchiato
vien dalle dame
tanto pregiato.

CON L'**E**
Parte; non tutto:
esser può bene
sì bel che brutto.

CON L'**O**
L'oste, vilmente,
ne fa di lucro
grande sorgente.

CON L'**U**
Se un po' ci pensi,
ha il suo nemico
in un dei sensi.

2

CON L'**A**
Tal non sarà
che figli sterili
partorirà.

CON L'**I**
Ha nell'umore
amaro, tonico,
sano liquore.

CON L'**E**
Di lei dirai
che genitori
non ebbe mai.

CON L'**O**
A tuo piacere,
tu le potrai
mangiare o bere.

CON L'**U**
Soffre tormenti,
per render liete
le umane genti.

Essenete.

Sciarada.

1. Umana classe ancor privilegiata
2. È femminile nome grazioso
T. Da Apollo in fonte un di fu trasformata.

Italo Bobbo.

REMINGTON N.° 10
A SCRITTURA VISIBILE
LA MIGLIOR macchina da scrivere

Spiegazione dei Giuochi del N. 6:

Parola a croce:

A
IDA
IDOLO
ABUNARE
ALAZO
OZO
E

Sciarada:
COR - NICE.

Decapitazione
FACETO — ACETO.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. Tedeschi (per l'Illustrazione Italiana), *Milano, Via Mario Pagano, 65.*

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della copertina.

CARPENÉ-MALVOLTI CONEGLIANO
VINI SPUMANTI — COGNAC

MEZZO SECOLO D'OTTIMO SUCCESSO
VITTORIOSE SENTENZE DI TRIBUNALI
LABORATORIO Giuseppe Belluzzi
FARMACIA OMONIMA VIA REPUBBLICANA
BOLOGNA
PROPRIETARIO E PREPARATORE DELLE VERE PASTIGLIE D.r Nicola MARCHESINI BOLOGNA CONTRO LA TOSSE
PREZZO L. 0,60 LA SCATOLA DI 12 PASTIGLIE
L. 1,20 LA SCATOLA DOPPIA DI 24 PAST.
CON USO E DOSE IN 8 LINGUE
RIMETTENDO PI GIUSEPPE BELLUZZI CASELLA 176. BOLOGNA (ITALIA)
VAGLIA ANTICIPATO DI L. 5,50 SI RICEVONO 5 SCATOLE DOPPIE
SPESE DI POSTA E DI DOGANA IN PIÙ A CARICO DEL COMMITTENTE - IL PESO È DI GR. 350.

OLIO SASSO

L'Olio Sasso Medicinale (bottiglia normale L. 2,25, grande L. 4, stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come l'Emulsione Sasso e l'Olio Sasso Jodato, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli — Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. Esportazione mondiale. Opuscoli in cinque lingue.

PASTINA GLUTINATA BUITONI
OTTIMA PER BAMBINI
PER MALATI PER CONVALESCENTI
ESP. INTERNAL. MILANO 1906

Stabilimento d'allevamento di Cani di Razza
ARTURO SEYFARTH
Roestrita (Germania)
Fornitore di molte corti Europee. Premiato colle più alte distinzioni
Spedizione di diverse specialità di
CANI DI RAZZA
moderni della più nobile discendenza dal più piccolo cane di lusso da salone fino al più grande cane di lusso, da guardia, e da difesa, nonchè tutte le specie di
CANI DA CACCIA.
Si garantisce la qualità di prim'ordine. Esportazione in tutto il mondo sotto garanzia del sano arrivo.
Splendido Album illustrato con listino prezzi e descriz. delle razze L. 2,50. Listino prezzi franco a richiesta.

È USCITO
La scoperta del Polo Nord
del Contr'Ammiraglio
R. E. Peary
In-8, in carta distinta, di circa 400 pagine, illustrato da oltre 100 incisioni di pagina intera tratte da fotografie originali, da 6 tavole a colori di mano d'artista e da una grande carta:
Quindici Lire.
Comm. agli edit. Treves.

PÉTROLE HAHN
TESORO DELLA CAPIGLIATURA
IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso F. VIBERT, CHIMICO, LIONE (FRANCIA)

Recentissima pubblicazione
PARVULAE
Pagine sparse di Paolo MANTEGAZZA
Un volume in-16 in carta di lusso: TRE LIRE.
Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

PIANOFORTI
VERTICALI ed a CODA
Fabbricati di primissima qualità
AUGUST FÖRSTER
LÖBAU
Sassonia

LA PAGINA DELLA MODA.

Il cappello di moda.

LA MODA DEL 1911

s'è iniziata con un atto di saggezza: ha abolito l'*entrave*, ridonando alle signore il loro passo libero e svelto e calmando gli esteti che nella scorsa estate hanno sparso fiumi d'inchiostro per protestare contro l'«impaccio» e i caricaturisti che avevano trovato un motivo inesauribile per le loro bizzarrie. L'*entrave* dunque è sepolta, senza per altro allargare di molto le gonne che sono sempre attillatissime dal fianco al piede. La novità di questo inverno, invece, è l'orientamento dei grandi sarti parigini verso l'Egitto. Il Giappone, che per tanto tempo influenzò la moda d'Europa, è offuscato.

L'Egitto colla fantasmagoria dei suoi colori e il variopinto scintillio delle sue gemme detta la moda. Da parecchi anni la curiosità europea è rivolta a quel paese suggestivo, determinando durante i mesi invernali un esodo sempre maggiore di esteti vagabondi verso gli alberghi del Cairo. Alcune nuovissime produzioni teatrali concorsero a impressionare favorevolmente la fantasia del pubblico; l'anno scorso fu il palcoscenico dell'Opéra di Parigi, quest'anno quello della Scala di Milano a trasformarsi in meravigliose visioni d'Oriente, mettendo in scena i tanto discussi drammi coreografici del russo Fokine ove vipere d'argento niellato s'attorcigliano nelle capigliature azzurre, attorno ai polsi, e pietre preziose brillano alle dita delle mani e dei piedi nudi delle danzatrici.

Data la corrente, era naturale che un sarto parigino lanciasse la moda egiziana, riveduta e corretta per le signore eleganti. Questo sarto psicologo è il signor Poiret, che alla mussola e al lino sostituisce le sete e i velluti; e agli accessori gemmati le pesanti trine metalliche, le frangie e perle di vetro. Le sfarzose creazioni del sarto artista furono paragonate a quadri, a statue, a sinfonie, ma anche — ahimè! — a banali fuochi d'artificio; i detrattori non mancano mai.

Recentemente a Parigi sotto ad un bassorilievo egiziano nel quale era facile riconoscere tutte le dive della capitale, si leggevano queste parole ammonitrici:

«Les mêmes qui l'année prochaine porteront la crinoline.»

Al modello di *abito egiziano*, che si vede qui accanto, e che togliamo dal più bello e ricco giornale di moda italiano, che è la *Margherita*, aggiungiamo un altro figurino, che togliamo dallo stesso giornale, ed è un elegantissimo *abito d'intérieur*, che gli inglesi chiamano *tea-gown*, cioè la *veste del tè*.

Abito da ballo di stile egizio.

Abito d'*intérieur* detto *tea-gown* (dalla MARGHERITA, giornale delle Signore italiane).

Non sono dieci anni, in Italia si rideva dei consumatori «d'acqua calda» raccolti e come appartati in appositi locali adiacenti alle pasticcerie; i primi *tea-rooms*, frequentati esclusivamente da inglesi, parvero una concessione esagerata fatta al gusto forestiero, come le insegne straniere di alcuni negozi e il personale poliglotto dei nostri alberghi. Oggi l'ordine delle cose è invertito: i nostri ospiti anglo-sassoni sono appena tollerati all'ora del *tè* nelle pasticcerie, nei *restaurants*, negli alberghi di moda, tanto grande è la folla indigena che vi si riversa; essi vi hanno oramai l'aria di intrusi, e certo assaporando la diletta bevanda, avvolti da un'atmosfera di mondanità frivola ed elegante, devono domandarsi a malincuore quale fenomeno misterioso ha prodotto l'improvviso dilagare di questa moda del *tè* nei paesi latini.

Giuliana.

MOVIMENTO LETTERARIO

Un libro postumo di L. A. Vassallo.

È una vivace serie di ritratti, di profili, di gustose memorie personali, che s'intitolano: *Gli uomini che ho conosciuto* (Milano, Treves). Gli uomini sono: Benedetto Cairoli, De Amicis, Domenico Morelli, M. R. Imbriani, il duca di Sandonato, *Yorick*, Felice Cavallotti, Peppino Turco, Pascarella.... e molti altri scrittori, uomini politici, giornalisti. È una sfilata interessante e brillante di figure venerate ed amate, di tipi caratteristici e di bei tipi, che emersero nella vita pubblica e nel giornalismo dopo il '70, specialmente a Roma, nei circoli politici, nella *bohème* di quei cenacoli d'artisti e letterati, nelle redazioni scapigliate e fervide del *Fanfulla*, del *Capitan Fracassa*, del *Don Chisciotte*, in cui ogni giorno si profondeva tanto spirito e tanto ingegno, e in cui uomini che poi fecero la loro strada — come Ferdinando Martini, — combatterono le prime battaglie. La rievocazione di quell'agitato periodo della vita italiana, fatta di scorcio, con una successione rapida e pittoresca d'uomini, di casi, di ambienti, riesce perfetta. Di alcuni personaggi, come di alcuni grandi avvenimenti politici, il Vassallo, che li ha veduti da vicino, mostra tratti ed aspetti insospettati: tale, per esempio, la curiosa spiegazione ch'egli dà della rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876....

Su uomini e cose è una profusione d'aneddoti, narrati alla lesta, con arguzia e con *verve*, come sapeva *Gandolin*; ma anche la festività, in un volume che rievoca tante figure scomparse, e di cui è immaturamente scomparso anche l'autore, appar soffusa di malinconia e quasi tenuta in freno dallo stesso scrittore, che spesso assurge, quasi senza volerlo, a forme superiori di sentimento patrio e d'idealità. A *Gli uomini che ho conosciuto* fanno seguito le *Memorie di uno smemorato*; sono le prime e, pur troppo, le ultime pagine delle *Memorie* che il Vassallo aveva in animo di scrivere, quando gli cadde di mano la penna. Pagine sorridenti e commoventi ad un tempo, di cui si può ripetere quello che scrisse il De Amicis all'annunzio della morte dell'amico, ricordando un suo tratto d'affettuosa delicatezza in un giorno di tragico dolore; in questo libro «si conosce Vassallo, che era sempre stato nascosto da *Gandolin*».

Il bel volume è presentato da Sabatino Lopez in un'ampia prefazione biografica, ch'è un vivo profilo ed una commossa commemorazione del caro scrittore perduto.

Canzoni al vento di A. G. Barrili.

Tra gl'innumerevoli lettori e le ancor più innumerevoli lettrici dei romanzi di Barrili, quanti sapevano che il nitido elegantissimo scrittore fosse anche poeta? Della nuova generazione, forse nessuno; mentre tutti leggono ancora i suoi romanzi avidamente. Alcuni suoi versi erano comparsi qua e là molti anni or sono, e solo nell'ultimo anno della sua vita, avverte il nipote nella prefazione, il Barrili aveva pensato di raccoglierli in volume. Compaiono ora, come opera postuma, e nella forma ch'egli stesso aveva designato, in un'elegante edizione della casa Treves. Lo stesso autore, nel *Preludio*, ha preveduto il moto di sorpresa delle sue lettrici alla comparsa di questi versi, e rispondendo a una sconosciuta signora che gli aveva chiesto un giorno se anch'egli non avesse avuto il *suo* romanzetto, «ma in versi e senza eroi — senz'altro personaggio che il vostro signor Voi» — risponde:

Sì, madonna, c'è stato. Pur io di buon mattino
Al canto delle allodole mi mettevo in cammino:
Correvo allegramente solitario pei colli,
Ad asolar tra l'eriche silvestri e l'erbe molli
Di rugiada, a ber l'aure profumate dai fiori,
Ad origliar de' passeri gli spensierati amori.
Pur troppo la giornata doveva andarmi a male
Tra i sopraccapi e l'uggia della vita usuale,
Vedendo, a dirla quasi con l'Alighieri, espresso
Da mille e mille torbidi visi il mio viso istesso:
Ma, tra le noie attese, mi guizzava più lieta
Quell'ora, ed io, bellissima, mi sentivo poeta....

Poesie facili e melodiose, care e graziose canzoni! Vi è riflessa la vita del volontario, poichè come tutti sanno il Barrili fu un valoroso garibaldino; vi è l'eco di quel tempo beato di disagi e di pericoli, passati allegramente col nome della patria e d'una donna amata nel cuore. Vi è l'eco della vita mondana, della vita famigliare, dell'uomo di studio, del lavoratore che non conosce stanchezza, e come riposo di lavori e d'uffici più gravi, si lascia volontieri portare dall'estro a esprimere i suoi sentimenti più intimi, a dire cose originali, argute e scherzose anche in versi fluenti e limpidi come acque montane. Ora che il dolce cantore non è più queste canzoni, che furono tanta parte della sua anima, si sciolgono al vento e la loro risonanza durerà a lungo nei cuori. Sono poesie che dopo lette si rileggono e si rileggeranno, perchè ne emana un fascino intimo e durevole: sorrisi di primavere lontane, che il tempo velò di mestizia, ricordi fugaci profumati di giovinezza, nostalgie dell'età matura, meditazioni pensose senz'amarezza....

Lipparini e Menasci.

L'anima poetica pagana di Giuseppe Lipparini s'indugia nelle erotiche figurazioni de *I canti di Mélitta*, voluttuosissimi, audaci. Con essi, comincia la «Collana poetica» degli editori Puccini d'Ancona, e non potrebbe cominciare con più raffinate eleganze classiche di stile, veli trasparenti di una bellezza fremente, d'una passione disperata, in versi che pajono niellati dalla scuola alessandrina.

Alla non abbondante poesia marinaresca dona un bel tributo Guido Menasci con un libro illustrato da varii artisti valenti e in edizione elegante del Sandron. *Poesia marinaresca* è veramente la sua! Emergono, per amor patrio, le quartine *Mare nostrum*. Alcune poesie hanno accenti popolari, e dappertutto il fresco alito e la luce del mare, come in *Marine estive*, una strofa, ch'è perfetta. Ad altezza epica si eleva *La nave e la bandiera*, che nelle scuole nautiche si dovrebbe imparare a memoria.

Dai "Canti di Vita" di Romualdo Pantini.

Ricordate la bella ode alla *Rinnovatrice* che chiude i «Canti di Vita» di Romualdo Pàntini? Questa serena e superba apostrofe alla morte, che già ispirò la vigorosa composizione di Marius Pictor che illustra il volume, ora ha ispirato a un giovane sinfonista veneziano, il maestro Francesco Malipiero, acclamato anche a Vienna e a Brema, una potente e squisita melodia, che è stata pubblicata a Lipsia dall'editore D. Rather. Il testo, tradotto in tedesco dal poeta Max Steinitzer, s'intitola: *Der Ritt des Todes*. Anche la cantilena *La madre al figlio lontano* ha suggerito a Ildebrando da Parma una pagina di musica profonda e commovente.

Etiopia.

Carlo Rossetti ha composto un volume della Sten di *Storia diplomatica dell'Etiopia* durante il regno dell'eterno moribondo Menelik. Sono trattati, accordi, convenzioni, protocolli, atti di concessioni, e altri castighi di Dio della follia africana. Le lettere del furbo Menelik al «suo carissimo e forte amico Umberto I», la carta geografica che dimostra le principali concessioni per le famose mistiche ricerche minerarie, contano fra le curiosità del volume, dove si possono apprendere i rapporti dei traffici che hanno aperto all'Europa il mercato abissino, così scarso ancora di frutti.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVIII. - N. 7. - 12 febbrajo 1911. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright, by Fratelli Treves. February 12th, 1911.

CACCIA ALLA VOLPE NELLA CAMPAGNA ROMANA.

Una tregua tra due galoppi.

Dis. di A. Molinari.

Il IV fascicolo della grande rivista illustrata

Le Esposizioni del 1911

— EDIZIONE TREVES —

che uscirà il 20 febbraio, conterrà come supplemento straordinario, il

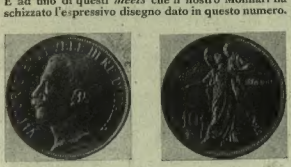
Panorama generale dell'Esposizione di Torino

(centimetri 120 per 40),

grande tavola, fuori testo, espressamente eseguita dal vero e da documenti ufficiali, dal pittore GENNARO D'AMATO.

Le caccie alla volpe a Roma.

Uno dei grandi godimenti sportivi della stagione a Roma è la caccia alla volpe: il fulvo selvatico mammifero *vulpis vulgaris* è comunissimo nella Campagna Romana, le cui terre a pascolo, divise da staccionate, solcate da aridi fossi, attraversate, qua e là, da bassi muricciuoli, sparse di cupe macchie, offrono un campo naturale di *sport* equestre superiore, almeno per la pittoresca bellezza, alle grandi praterie inglesi. Furono infatti i *touristes* inglesi ad importare a Roma questa attraente caccia a cavallo con cani: ma allora, settanta e più anni sono, il divertimento era quasi esclusivo del mondo esotico che raccoglievasi in Roma attorno alle Legazioni estere. Nel 1844, e precisamente il 19 novembre, accadde una disgrazia che fece grande impressione: la caduta mortale da cavallo di Sir John Bertie Mathew (fratello di due ardite amazzoni, una delle quali, miss Giovanna, sposò poi, nel novembre 1849, il generale Alfonso Lamarmora) ed allora il governatore di Roma e direttore generale di polizia, che era monsignor Giuseppe Zacchia, pubblicò una severa Notificazione contro tali rischiosi esercizi, e specialmente contro lo *steeple chase*, comminando ai contravventori, fra altro, la perdita dei loro cavalli. L'ordinanza però, cadde ben presto in oblio, le caccie a cavallo continuarono, il fiore della aristocrazia, romana e straniera, continuò ad accorrervi sempre più; e sorse, nel maturare dei tempi, un Circolo della Caccia, che è il più aristocratico di Roma. I convegni, i *meets* di caccia sono la cosa più pittoresca che si possa immaginare, ed attirano i curiosi ad ammirare le amazzoni ed i cavalieri in giubba rossa, le ansiose mute dei cani, fra il risuonare dei corni, la quantità e varietà degli *attelages*. È ad uno di questi *meets* che il nostro Molinari ha schizzato l'espressivo disegno dato in questo numero.



Il pezzo da 10 centesimi.

Le monete commemorative del 1911.

Per il compimento del Cinquantenario dalla proclamazione del Regno d'Italia il Governo ha fatta decretare dal Re la coniazione di uno speciale tipo di moneta commemorativa, della quale i primi esemplari sono stati ora presentati al Re e distribuiti ai membri della commissione reale incaricata di decidere sulla monetazione stessa. Abbiamo ricevuto anche noi, gentilmente, codesti esemplari, e ne riproduciamo qui uno nelle sue naturali dimensioni. È la moneta da 10 centesimi: essa porta nel *recto* un bel ritratto del Re; e nel *verso* presenta in gruppo, in cospetto del mare, l'Italia stante, fra antica galea ed aratro carico di cornucopia riversante frutta e fiori, avendo dietro sè la classica figura di Roma seduta (quale si vede sulla piazza del Campidoglio) in atto di sporgersi a baciarle la fronte. Nel campo a destra sono le due date 1861-1911. Tanto il bel ritratto del Re per il *recto*, quanto la finissima, bella composizione del *verso*, sono opera dell'insigne scultore Trentacoste. Verranno eseguite con tale identico conio, e messe largamente in circolazione, entro il marzo, monete di bronzo da 10 centesimi, di argento da lire 2 e 5 e di oro da lire 50, ed avranno pieno corso legale come le altre monete correnti. La coniazione è fatta nella zecca di Roma, ed i coni sono stati incisi dal nuovo incisore di zecca L. Giorgi che continua le belle tradizioni artistiche degl'incisori fiorentini di sua famiglia.

LO SCANDALO DEGLI ALCOOLS: La sede delle distillerie meridionali a Napoli.

CORRIERE.

Il voto di fiducia a Luzzatti e la gotta di Giolitti. L'apertura del Parlamento inglese e la condanna del calunniatore di Re Giorgio. Lo "scandalo degli alcools", l'on. Montagna e il signor Viperno. "Pietro il pittore" ed un corazziere misterioso.

Abbiamo avuto, dunque, il tanto atteso voto politico alla Camera. Luzzatti ed i suoi colleghi hanno vinto, ma la vittoria non era difficile. Una vera opposizione non esisteva. Esistevano ed esistono dei malcontenti. Ma, dove non ne esistono?... Poi, separarsi da Luzzatti è presto fatto; ma, con chi andare?... Con Sonnino?... Difficilmente suonerà l'ora di un suo terzo tentativo di ministero dai Cento giorni. Con Giolitti?... Il grande domatore è a Cavour, ed appunto il giorno avanti al voto politico della Camera vennero da Cavour notizie poco soddisfacenti per chi vorrebbe l'immediato ritorno di lui al potere. Giolitti soffre di foruncolosi derivante da gotta; sta meglio, è vero, ma non può muoversi, e Roma non lo rivedrà che a marzo inoltrato. Dunque, con chi e per chi provocare una crisi ministeriale?... Meglio stare con Luzzatti, che non è alieno dallo stare amabilmente con tutti!...

Il suo brioso discorso prima della votazione fu appunto l'apologia dell'amicizia universale. È vero che egli, nella perorazione finale, dichiarò di non volere amici incerti, e consigliò tutti i dubitosi a "prendere il loro coraggio a due mani, e votare contro. O qui restare con tutta l'autorità del governo — egli disse — o andarcene senza rimorsi e senza rimpianti!..."

La Camera rispose con 261 voti in favore, 88 contro e 9 astenuti. Una maggioranza veramente notevole. È il caso di ripetere una frase già usata altra volta da Luzzatti: "Troppi amici!..." Essi vanno da liberali-conservatori come Bertolini a radicali-repubblicaneggianti come Ricardo Luzzatto, speranti ciascuno che il ministero farà, politicamente, ciò che ognuno di essi desidera.

La vittoria è innegabile. È dubbio se dopo una tale vittoria sia possibile fare qualche cosa che accontenti tutti, o meglio, ciò che non accresca da una parte o dall'altra il numero dei malcontenti.

Però, il 1911, dopo tutto, è l'anno delle feste patriottiche, commemorative, e nessuno può desiderare crisi ministeriali o parlamentari in epoca di pubbliche esultanze e di solenni ricevimenti. Ieri stesso sono arrivati da Londra, dalla riapertasi Camera dei Comuni, per voce di Asquith, gli auguri all'Italia del Governo e del Parlamento Britannico. Il giorno 15 sarà a Roma re Pietro di Serbia; si crede che verranno, successivamente, Ferdinando I, czar dei Bulgari, poi Haakon, re di Norvegia. C'è chi parla anche di possibili visite dell'imperatore Guglielmo e del presidente Fallières. Insomma, si delinea tutto un periodo di vita festosa e fastosa, che farà rimandare a tempi più remoti le preoccupazioni dei gruppi e gruppetti parlamentari. Una crisi ministeriale, del resto, muterebbe gli uomini — chi sa se in meglio: non muterebbe la situazione: e per tirare avanti, con decoro di parole e di forme, senza grandi energie fattive, ma anche senza scosse e senza rischi di nessun genere, quelli che ci sono vanno benissimo. Questo, in ultima analisi, è il significato sostanziale del voto del 2 febbraio.

*

Lunedì scorso re Giorgio V ha inaugurato solennemente il suo primo Parlamento. Una delle curiosità di questa inaugurazione è stata l'assenza del Cancelliere dello Scacchiere — Lloyd George, il ministro che ha dato il proprio nome a quel bilancio di battaglia che ha determinato il conflitto che dura da due anni fra la Camera dei Lordi e la Camera dei Comuni.

Lloyd George è a chiedere alle aure del nostro San Remo il rinvigorimento di salute che pare gli abbisogni. Ed a San Remo gli è arrivata dall'Africa la notizia che suo fratello, in una caccia grossa, è stato assalito e gravemente ferito da un leone.

Ma l'opinione pubblica inglese non è stata eccessivamente preoccupata nè dalla riapertura del Parlamento, nè dalle diverse momentanee vicende dei fratelli Lloyd George. Ciò che ha vivamente interessato Londra è stato il processo per diffamazione intentato nel nome di re Giorgio contro il propagandista rivoluzionario inglese Edward Mylius. Costui nel novembre scorso, in un giornale quasi ignorato prima d'ora — il *Liberator*, edito a Parigi in inglese — mandò a pubblicare un articolo nel quale era detto esplicitamente che nel 1890 l'attuale re d'Inghilterra, quando era ancora lontano dal pensare ad ereditare la corona britannica — essendo allora vivo il suo fratello maggiore, duca di Clarence — sposò a Malta morganaticamente la figlia dell'ammiraglio Culme-Seymour, allora comandante la squadra inglese del Mediterraneo, ripudiata poi da lui tre anni dopo con due figli, quando, morto il fratello suo duca di Clarence, è divenuto egli erede del trono, dovette fare un matrimonio degno del suo alto rango con l'attuale regina, Maria di Teck.

Re Giorgio V bigamo!... La *gruderie* inglese, che eliminò dalla vita pubblica sir Carlo Dilke, morto testè, perchè, al momento in cui stava per di-

FRERA-ZEDEL
12, 18 HP. - 4 cilindri
ROBUSTA - ECONOMICA
Preferita per città e turismo
Società Anon. Frera - Milano

USATE L'EUSTOMATICO
DENTIFRICIO

Il maggiore Olivo delle guardie di finanza che scoperse le frodi negli alcools a Roma (fot. Fontana).

ventare primo ministro, venne fondatamente accusato di adulterio; la *pruderie* inglese era tutta sossopra per questa accusa del Mylius contro re Giorgio, il quale — contro ogni consuetudine della Corte inglese — dovette sporgere denunzia per diffamazione, piegandosi al vivissimo desiderio della regina Maria. — "Corona o no, quando mi si accusa come uomo, come uomo debbo difendermi „.

Edward Mylius davanti alla Corte di Giustizia ha fatto una molto meschina figura: l'ammiraglio Seymour è venuto a dire che nel 1890 egli e la sua famiglia non si mossero dall'Inghilterra giacchè a Plymouth egli aveva il comando della propria squadra; la figlia sua, ora vedova Napier — la pretesa ripudiata da Re Giorgio — dichiarò che non vide in vita sua il re che due volte — una volta, su una nave, quando essa aveva otto anni, ed un'altra volta nel '93, quando vi furono le feste pubbliche per il matrimonio di lui con la principessa Maria di Teck. Insomma nessun elemento, non che di prova, nemmeno d'indizio, circa una qualsiasi serietà dell'accusa. Il Mylius invocò soltanto il proprio diritto di vedersi davanti, in Corte di Giustizia, re Giorgio; ma la Costituzione inglese non ammette tale intervento personale del sovrano, e Mylius dovette rassegnarsi a sentirsi condannare, su verdetto dei giurati, a 12 mesi di prigione.

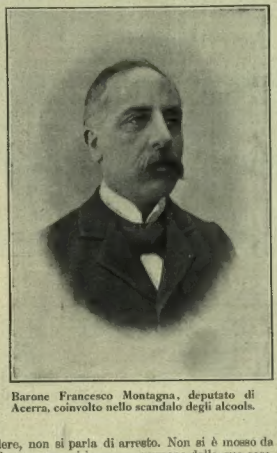
"Soltanto mi duole — disse lord Alverston, pronunciando la sentenza — che la legge non mi dia il potere di condannarvi ad una pena più grave. Questo è il massimo della pena „.

Se lord Alverston fosse presidente di Corte in un lieto paese di mia conoscenza, sarebbe ora quasi universalmente vituperato — e da quasi nessuno difeso — per la sua aspra invettiva contro il condannato — nel lieto e dolce paese dove è allo studio un progetto di riforma della legge penale, che commina un *maximum* di dieci mesi ai diffamatori, in Italia.... Oh! mi è scappato il nome del dolce paese!

*

In questo dolce paese c'è, invece, lo "scandalo degli alcools „. A questo proposito ecco qui uno degli uomini del giorno — il maggiore Olivo — il più vero e maggiore scuopritore delle frodi commesse dagli addetti della Società Romana degli alcools. Le scoperte dell'Olivo — da non confondersi col famoso Olivo che tagliò impunemente a pezzi in Milano la moglie, che seccavalo! — condussero alle successive scoperte del giudice istruttore, le quali condussero alla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato di Acerra, Francesco Montagna, inquisito il quale, si fecero indagini a Napoli, le quali condussero all'arresto del direttore delle "distillerie meridionali „, dottor Sacerdoti, di un ragioniere e di un verificatore, poi portarono al tentato arresto in Firenze del presidente Raffaele Piperno, invece del quale si trovò il fratello Guglielmo, che rassomiglia, come una goccia d'acqua ad un'altra, a Raffaele, tanto che gli agenti di pubblica sicurezza non sapevano più se lasciare Guglielmo identico a Raffaele o tenerlo, nella certezza che un Guglielmo più Raffaele di quello non l'avrebbero trovato!... Ma poi sopraggiunse un fratello Davide, così rassomigliante a Guglielmo ed a Raffaele, che, nell'impossibilità di arrestarlo anche lui — di mandati di cattura essendovene uno solo — il Guglielmo venne rilasciato, e la polizia va cercando il Raffaele.... ma pare dovrà accontentarsi, per ora, della grande rassomiglianza di Guglielmo!...

Beato, frattanto, l'on. Montagna: egli è deputato, e, se si parla di autorizzazione a procedere, non si parla di arresto. Non si è mosso da Roma, e non si è mosso nemmeno dalla sua casa. Cioè, si sarebbe mosso, ma, più che le guardie di pubblica sicurezza, l'hanno preso d'assalto i *reporters* dei giornali, ed egli non mette fuori il naso, perchè ha più paura dei giornalisti che delle guardie — e forse non ha tutti i torti!... Egli pure ha dei fratelli — ma non gli rassomigliano che in questo, che sono tutti distillatori, e figli di distillatore. Era naturale che Montagna, pur essendo deputato, non tralignasse, ed a Roma fosse presidente della Società Romana degli alcools. "Chi ha distillato, distillerà!... „ — è quasi una verità biblica. Ora egli dovrà prestarsi per la propria distillazione nei lambicchi dell'autorità giudiziaria!...



Barone Francesco Montagna, deputato di Acerra, coinvolto nello scandalo degli alcools.

*

A questo così detto "scandalo degli alcools „ si è delineato, per un momento, proprio in Napoli, un bel diversivo: l'arresto di "Pietro il pittore. „

— Sapete voi chi è "Pietro il pittore?... „

Egli è, o meglio sarebbe, o, meglio ancora, dovrebbe essere il terribile anarchico russo che a Londra fu arso vivo nella casa tanto fragorosamente assalita dalla polizia e dalle guardie scozzesi, in Sidney-street con fucili e cannoni e finalmente incendiata alla presenza del ministro per gl'interni Winston Churchill.

Rovistate ben bene, e con tutta la calma britannica, le macerie di quella casa, fu trovato, con molta e legittima soddisfazione, che i due birbanti che si erano difesi tutta la mattinata a revolverate contro gli assedianti, erano rimasti perfettamente abbrustoliti; ma il tanto ricercato "Pietro il pittore „ — il capo della banda anarchica che, quindici giorni prima, aveva tentato svaligiare una gioielleria ed aveva uccisi tre *policemen* — non era nè l'uno nè l'altro di quei due cremati vivi!...

Da un mese le polizie universali lo cercano per tutto il mondo, e quella di Napoli, più felice di tutte le altre, telegrafò l'altro giorno ai quattro venti: "Pietro il pittore è arrestato!... „

Bello, alto, distinto, con quattrini molti e di ignotissima provenienza, abitudini da gran signore, una certa aria di mistero — chi poteva essere se non "Pietro il pittore „?

Ahimè!... Non era, non è lui. La polizia di Napoli ha questo vantaggio sulla polizia di Londra: non avere assediata, nè assalita nessuna casa. Non ha avuto da fare che poche ricerche per accertare che l'elegante arrestato non è che un ex-corazziere, un bel giovane — come tutti i corazzieri — nativo di Lonigo, figlio di ignoti e che, da quando è uscito dal corpo sceltissimo, naviga in piena felicità, tra una madre misteriosa che lo riconosce mandandogli ad ogni momento dei biglietti da mille, ed una grande dama misteriosissima che se lo tira, quando le abbisogna vicino, regalandolo di decine di biglietti da mille!...

La polizia napoletana inseguiva una fosca tragedia, e quasi quasi ha compromesso un tenerissimo idillio. Frattanto ha rivelato a romanzieri e librettisti un bellissimo intreccio per qualche cosa di delizioso come il *Sogno di un Waltzer*. Che bel titolo da caffè concerto: *il valtzer del bel corazziere!*

Ecco un paragrafo da aggiungere alla brillante carriera di guardia del Re!...

8 febbraio. *Spectator.*

Le operazioni militari inglesi nel Golfo Persico.

(Vedi incisione a pag. 153).

Nel dicembre scorso quattordici marinai dello stazionario inglese *Hyacinth*, sbarcati per fare una perquisizione nel piccolo porto arabo di Dibaï, dove i contrabbandieri d'armi hanno molti favoreggiatori, furono uccisi dagli indigeni. L'Inghilterra non è potenza che perdoni simili violenze. Quattro navi della squadra inglese adibita alla sorveglianza del contrabbando d'armi, diedero fondo davanti a Dibaï, e lo sceicco del paese fu immediatamente chiamato a bordo della nave di comando. La conferenza fu breve: furono accordate quarantotto ore di tempo agli abitanti di Dibaï per accettare queste condizioni: pagamento di circa 3,400 sterline di ammenda; consegna di 400 fucili moderni; ammissione di un agente consolare inglese a Dibaï, impianto di un ufficio postale e di una stazione radiotelegrafica. In caso di rifiuto Dibaï sarebbe bombardata fino alla sua distruzione. Per quarantotto ore parve vi fossero delle velleità di resistenza, ma al vedere mettere in mira i cannoni, gli arabi cedettero, e le navi inglesi si allontanarono, non rimanendo davanti a Dibaï che l'incrociatore *Fox*, al cui bordo lo sceicco portò il danaro ed i fucili. La nostra fotografia illustra lo sbarco del materiale per l'ufficio postale e la stazione radiotelegrafica.

Il monumento a Cristoforo Colombo per Buenos Aires.

(Vedi incisioni a pag. 155-157).

Per invito della colonia italiana di Buenos Aires lo scultore Arnaldo Zocchi sta compiendo un monumento a Cristoforo Colombo di grandiose proporzioni.

La bella opera d'arte verrà collocata al Paseo Colon, ove vanno costruendosi solide fondamenta per sostenerne il grave peso.

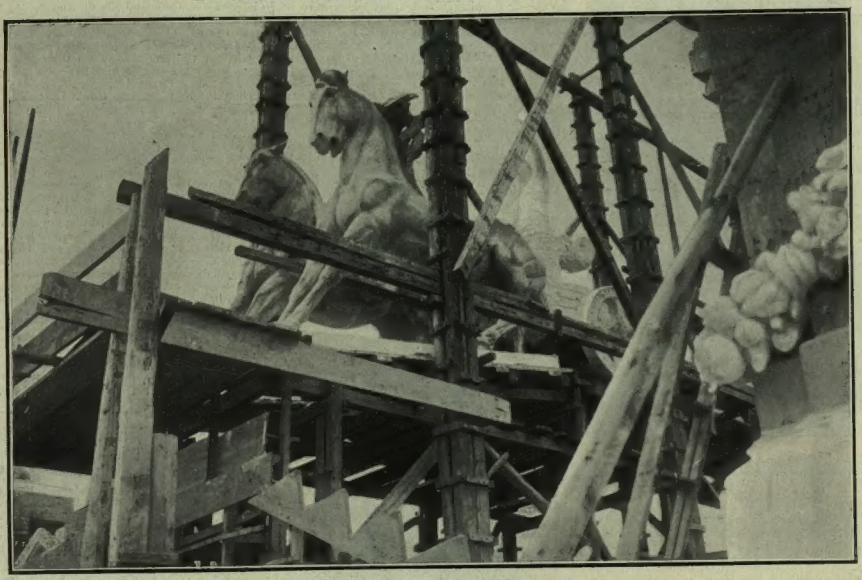
Il monumento consterà della grande statua alta m. 6 25 che si eleva sopra un'ampia base e di un gruppo di lanciatori della nave che decorerà la parte anteriore della base stessa. In questi giorni l'artista ha dati gli ultimi tocchi alla statua tratta da un sol blocco di marmo bianco di Carrara, del peso di 50 tonnellate, da quattro persone dopo un anno di lavoro. Diamo un'idea della grandiosità dell'opera pubblicando alcune caratteristiche fotografie che sono una vera primizia. Da una di esse si vede il poco noto carro ferroviario dell'arsenale di Spezia, in uso pel trasporto dei cannoni delle corazzate che pesano fino a cento tonnellate. Fu sopra di esso che l'enorme blocco di marmo compì il viaggio da Carrara a Roma. Da un'altra appare il blocco slittante su stecche insaponate, col concorso di 40 uomini della stazione di Roma allo studio dell'artista. Un'altra fotografia raffigura la statua sommariamente sbozzata che viene sollevata con potenti meccanismi.

La marmorea figura di Colombo pesa 38 tonnellate: tra le due punte del berretto corre la distanza di m. 1 20; le due falangi del dito medio di ciascuna mano raggiungono i 40 cm. e ogni piede è lungo m. 1 15.

Gli automobili ITALA sono perfetti

Chiedete il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD se volete evitare falsificazioni e frodi.

L'ESPOSIZIONE DI ROMA.



La Quadriga che corona l'ingresso monumentale in Piazza d'Armi (40 metri d'altezza).

I due colossali gruppi che fiancheggiano l'ingresso principale in Piazza d'Armi (30 metri d'altezza). Fot. A. Molinari.

All'Esposizione di Roma ferve intenso il lavoro: vengono da fonte diretta le smentite alle voci malevole accennanti ad una possibile proroga; il dissidio fra il Comitato ed i varii gruppi di artisti italiani, circa i criteri di ammissione e le nomine della giuria si va attenuando, e tutto fa credere che contemporaneamente a quella industriale di Torino, anche l'esposizione artistica, etnografica, storica ed archeologica di Roma sarà aperta nella sua pienezza. Qui sopra, due fotografie appena arrivateci documentano l'attività dei lavori in Piazza d'Armi, rappresentando le decorazioni dell'ingresso d'onore.

NOTERELLE.

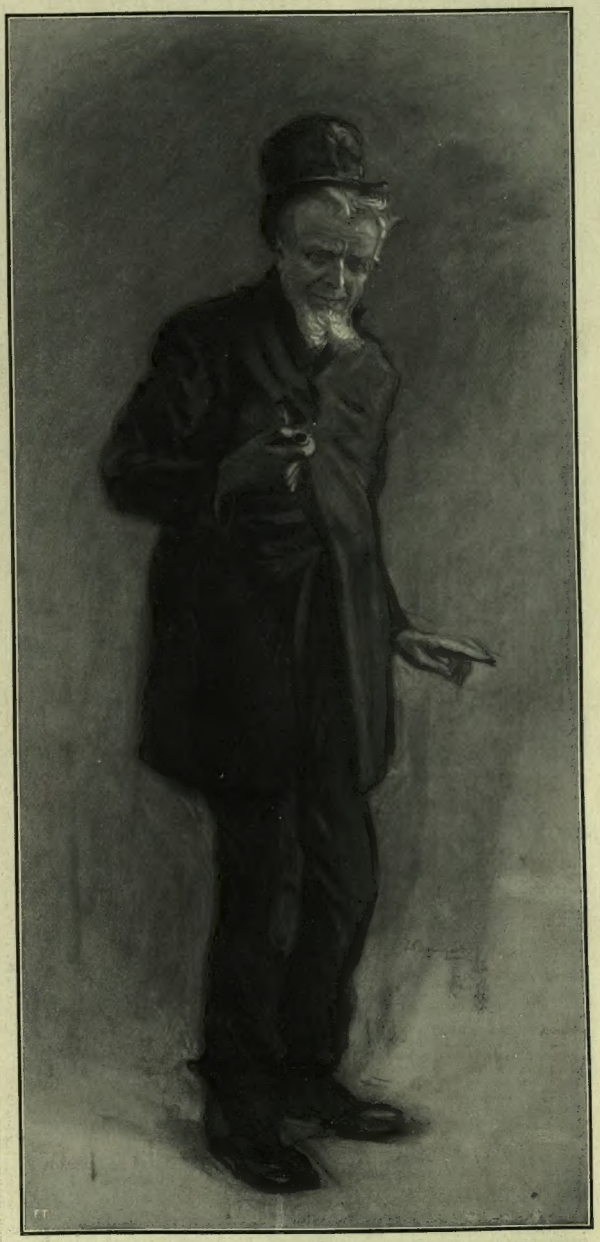
Il Re presidente d'onore dei Lincei. — La Reale Accademia dei Lincei ha tenuto il 5 un'adunanza plenaria delle due classi. Nel dichiarare aperta la seduta ordinaria, alla quale assistevano in grandissimo numero gli accademici, il presidente sen. Blaserna ricordò che quando nell'adunanza scorsa venne presentata l'opera *Corpus Nummorum Italicorum*, inviata in dono dal Re, si pensò ad una manifestazione di ammirazione dell'Accademia verso l'Augusto donatore per questo grandioso lavoro d'alto interesse scientifico. L'ufficio di presidenza si fece allora iniziatore della proposta di nominare il Re presidente d'onore dell'Accademia e la proposta raccolse il plauso dei soci, tra i quali inviarono la loro piena adesione, non potendo intervenire alla seduta, numerosi accademici di cui il presidente comunicò i nomi. Il presidente sottopose quindi all'adunanza la proposta ed il socio senatore Finali osservò subito che la nomina del Re doveva essere fatta per acclamazione. A tale proposta tutti i soci si levarono in piedi, plaudendo.

I Teatri. All'Alfieri di Firenze, rappresentato dalla compagnia Niccoli, ha avuto un successo entusiastico il dramma in quattro atti, *Chiù* di Ferdinando Paolieri, l'autore dell'applaudito *Pateracchio*. È un lavoro a forti tinte, quasi tragico, che contiene scene di grande effetto, e quadri magnificamente ritratti di vita campagnuola. L'azione si svolge infatti nella regione montana e boschiva, fra Valdarno e il Chianti. Il boscajolo Michele, detto il *Pùssero*, gode di certi privilegi, accordatigli da sor Emilio, il padrone dei boschi, e può darsi al piacere della caccia, con alcuni signori venuti di città, senza che il vecchio proprietario gli dia delle noje. La ragione di questa preferenza il *Pùssero* non la sa; ma c'è. Vent'anni addietro in gioventù, ha teso un agguato alla moglie del *Pùssero*, l'Assunta, e l'ha piegata a forza alle sue voglie. Da quella violenza, è nata Rosa, la bella ragazza, che il *Pùssero* ama, come figlia. Ora di questa fanciulla si innamora il figlio di sor Emilio, e la vuol sua.... Ecco come la commedia prende una piega tragica. Poichè i due giovani son decisi ad unirsi, magari colla fuga, il sor Emilio si vede costretto a rivelare il suo fallo al figlio. Il quale, non sa sopravvivere al dolore di riconoscere nell'innamorata una sorella, e si uccide.... Invano il vecchio preso da rimorsi e da rimpianti, vorrebbe adottare Rosa. Essa vuol rimanere con quello che gli fu padre sinora, e che finalmente è venuto a conoscere la sua disgrazia. Il successo è stato completo, in qualche punto entusiastico; vi furono chiamate a metà del primo atto, e alla fine di ciascuno dei quattro. *Chiù*, che ha dato il titolo al lavoro, è il grido dell'assiolo, che si dice porti sventura, e in una scena convive, e gridato dal vecchio sor Emilio, per chiamare in ajuto un suo compare, come aveva convenuto con lui.

Gerolamo Rovetta riceve una glorificazione postuma ben meritata in un ampio studio che gli dedica la *Revue des Deux Mondes* nel suo fascicolo del 15 febbraio. Ne è autore quel valente scrittore Paul Hagard che si è già reso benemerito degli studj italiani col suo pregevole volume *La révolution française et les lettres italiennes*, pubblicato l'anno scorso dall'Hachette. In questo studio sul Rovetta, l'Hagard ha seguito l'opera poco conosciuta fra noi di un giovane scrittore italiano Paolo Arcari *(Un meccanismo umano, saggio di una nuova conoscenza letteraria)*. L'Hagard, con quella chiarezza e piacevolezza che sono doti peculiarie degli scrittori francesi, analizza in trenta pagine sia l'opera romantica sia l'opera teatrale del Rovetta, presentandone con simpatia imparziale i pregi e i difetti. Un giudizio assai fine sul valore che l'opera sua conserverà ancora nell'avvenire può riscontrarsi in queste parole, che ci piace riferire nel testo originale: «Chaque roman, chaque drame de E. R. sera comme un album de portraits anciens, qui charmeront d'autant plus, peut-être, qu'ils n'offriront pas l'aspect raidi des figures de modes surannées, qu'ils seront groupés comme au naturel, et qu'on croira voir les personnages marcher, courir, et souvent même se heurter. Les couleurs, et surtout les traits, ne s'atténueront pas de sitôt, et garderont longtemps leur valeur première, étant l'œuvre d'une main habile, experte dans son art, et qui ne voulait pas forcer son talent».

Nel Paese della Fortuna, di E. A. Butti. — Questa commedia del fecondo scrittore milanese che tanti e meritati successi vanta sul teatro di prosa, ha corso con unanime plauso le principali ribalte italiane nell'interpretazione magistrale della compagnia di Flavio Andò, ed ora esce in volume nell'elegante collezione teatrale della casa Treves. L'autore ha dipinto con sicurezza e bravura l'ambiente cosmopolita e bizzarro di Montecarlo, e su quello sfondo pieno di colore, di vivacità e di contrasti ha intessuto un vigoroso dramma di amore e di passione. La forma sempre eletta dell'autore del *Castello del sogno* e della *Corsa al piacere*, dà a questa commedia un sapore letterario che può essere ancor meglio gustato alla lettura. Le scene passionali e violenti s'intrecciano con episodi pieni di brio e di arguzia che tratteggiano con pochi ma felici tratti, un'infinità di tipi e di macchiette che s'incontrano nel casino, sulle terrazze e nei giardini di Montecarlo.

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO



ERMETE ZACCONI nel *Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco, una delle sue più belle creazioni.
*(Ritratto eseguito espressamente per l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA *da L. Bompard).*

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

DEL **Dottor Cisalpino**

Le nuove lampade luminescenti al neon. La civiltà e l'agonia delle piante. Un viaggio circumterrestre per la vaccinazione.

Le nuove lampade luminescenti al neon.

I visitatori del Salon automobilistico par'gino testè chiuso hanno avuto occasione di ammirare la più grande novità in fatto d'illuminazione: le lampade al neon, il gaz molto raro che sir W. Ramsay ha scoperto nell'atmosfera ove rappresenta volumetricamente l'1 su 60000 parti.

Non si tratta più di lampade ad incandescenza, ma a luminescenza. Non è la prima volta in verità che si cerca di utilizzare il fenomeno di luminescenza allo scopo di fornire all'uomo una illuminazione artificiale, e molti hanno visto delle lampade ai vapori di mercurio (lampade Cooper-Hewit) fornitrici di un grande numero di raggi ultra-violetti, ed utilizzate oggidì su larga scala per la sterilizzazione dell'acqua. Dalle lampade Cooper-Hewit erano derivate le lampade Moore costituite da tubi di vetro nei quali si era fatto il vuoto, lasciando poi penetrare piccole quantità di azoto. Questo azoto rarefatto attraversato da un arco elettrico diventa luminescente con una luminosità rosea che si presta a curiosi effetti ottici, e che si può ammirare ad esempio a Berlino in uno de' più frequentati teatri di varietà.

Pochi mesi sono si era pensato di tentare l'impiego del neon in queste lampade, e ciò in seguito ad una serie di osservazioni di laboratorio che inducevano a credere più utile l'uso del neon in confronto a quello dell'azoto. Sovra ogni cosa pareva logico tentare il neon per la tenue spesa che avrebbe domandato una lampada ottenuta con questo gaz, richiedendosi una scarsa energia per ottenere la luminescenza.

La prima difficoltà consisteva nel preparare in una certa quantità il neon: il Claude che si è fatto una fama mondiale nei procedimenti di compressione e rarefazione dei gaz, lo stesso che ha introdotto nuovi metodi nella congelazione, ha risolto in semplice maniera il problema separando il neon dagli altri gaz e anche dall'elio, ed ottenendolo in quantità sufficiente per tentarne la utilizzazione industriale. Ha così allestito delle lampade al neon, formate da lunghi tubi (al Salon se ne vedevano di quelli lunghi 36 metri), nell'interno dei quali erano piccole quantità di neon attraversate da scariche elettriche. Non occorrono scariche di eccezionale potenza e con 1000 volts si raggiungono effetti sufficientemente buoni.

La luminosità ottenuta in queste lampade è rappresentata da una luce aranciata, piacevole, ricca di radiazioni rosse, e che pare la luce diametralmente opposta a quella data dai vapori di mercurio.

A differenza di questa non irrita i tessuti, non stanca l'occhio e si presta a delicate applicazioni estetiche.

Associata alle lampade Moore e alle Cooper-Hewit permette di ottenere fenomeni luminosi assai strani e piacevoli con tonalità che difficilmente possono immaginarsi.

Il sogno di D'Annunzio dell'accompagnamento della luce alle azioni drammatiche ed all'espressione lirica sta per realizzarsi: le lampade al neon, all'elio e all'azoto sono la promessa di un domani meraviglioso.

La civiltà e l'agonia delle piante.

La civiltà ha già fatto le sue vittime nel regno animale esterminando alcune specie zoologiche confinate pei secoli futuri nei musei, riducendo il numero degli esemplari di altre, apparecchiando la distruzione non remota di altre ancora. Nel regno vegetale dopo un periodo di vandalismo che ha valso a rendere calve tante nostre montagne, pareva fosse tornata la vita: le leghe per la difesa dell'albero, pel rimboschimento, per la selvicoltura hanno avuto un successo insperato, facendo credere agli illusi che davvero le fronde ed i fiori costituiscono ancora pel cuore di ogni umano un simbolo sacro.

Ma la civiltà è fatalmente distruggitrice. La supremazia prepotente dell'uomo non può essere affermata senza un grande numero di vittime: e siccome le vittime negli animali non possono essere molto numerose, dacchè l'uomo ha sistematizzato il sacrificio a misura del suo bisogno, così le nuove vittime la fatalità le ha trovate e cercate tra le piante.

Le lamentele vengono da più parti, e dice il grido d'allarme, che presso i grandi centri abitati dall'uomo gli alberi non vivono più tranquilli.

A Parigi sono le piante del Bois de Boulogne che ingialliscono e intristiscono senza che i parassitologi abbiano trovato alcun vivente inferiore come ragione del marasma: a Berlino sono i poveri tigli dell'Unter den Linden che dopo una vita di mediocre prosperità, danno segni non dubbii di una vecchiaia precoce, simile a quella di giovani corrotti, viziosi. E a Rio de Janeiro sono i palmizii imperiali che vanno perdendo il ciuffo superbo di foglie, ponendo sovra pensiero tutti quanti considerano questi palmizi maestosi come la più alta nota estetica della capitale brasiliana.

E potrei continuare l'elenco per lunga pezza. Si direbbe che gli alberi cittadini ovunque si ribellano alla tirannia dell'uomo e preferiscono la morte alla vita in ischiavitù: si sarebbe costretti a pensare che tutte le piante innanzi al prorompere della civiltà, abbiano sentita la nostalgia del bosco.... e non potendo protestare si sieno apprestate a morire di melanconia.

A Parigi ed a Rio de Janeiro il fenomeno ha assunto un'importanza speciale. Al Bois de Boulogne hanno cominciato i tigli, poi gli olmi, poi i platani ed ora è la volta delle conifere e delle quercie: le foglie ingialliscono e cadono, e la calvizie dell'albero precede di poco il marasma generale che conduce qualche volta alla morte della pianta, e il più delle volte allo intisichimento di alberi che ebbero periodi di così grande rigoglio.

A Rio de Janeiro il fenomeno non è meno allarmante: i bei filari di palmizi quasi centenari, cominciano a presentare dei vuoti inquietanti come se si fosse fatta una decimazione negli ordini di queste colonne viventi.

In entrambi i casi si osservano alcuni fatti costanti. A Parigi sono specialmente gli alberi che si allineano presso le strade del bosco quelli che pagano il tributo all'anemia: ed a Rio sono soltanto i palmizi della strada che piegano innanzi alla morte, mentre quelli che si mostrano sul pendio dei monti o dei colli che stanno a tergo alla città, o quelli che formano l'allea superba del giardino botanico, non presentano alcuna traccia di invecchiamento o di malattia.

A Parigi uno studioso, il Miranch, ha analizzato le diverse cause che possono aver condotto a questo stato di miseria le piante del bosco di Boulogne, e la risposta corroborata di prove e di documentazioni dirette è una sola: la catramatura delle strade imposta dalla civiltà per migliorare le vie, per sopprimere il pulviscolo, e per ridurre le malinconie delle strade, avvelena gli alberi.

Le piante hanno polmoni diversi dai nostri: resistono al pulviscolo, non al guaiacolo e al creosoto. Gli alberi sono fatti per la vita libera, non per le gallerie di cura di un sanatorio: e non potendo fuggire innanzi all'uomo dominatore, intristiscono e muoiono.

Lo stesso deve dirsi di Rio. Quivi è l'asfalto che minaccia i palmizi. La crosta rigida dell'asfalto impedisce la respirazione, quindi anemizza le piante: ed il fenomeno è tanto più grave in quanto i palmizi hanno radici estese ma superficiali, che vengono quindi per ampii tratti compresse e soffocate.

Questa la risposta: la civiltà uccide le piante, le quali si rifiutano di piegarsi alle esigenze dell'uomo.

L'uomo le ha rinchiuse nella cerchia delle sue vie, perchè ricordassero la selva, la libertà del bosco, l'eterna illusione della vita libera: e le piante sono fedeli alla consegna, e allorquando il catrame e l'asfalto della civiltà minacciano di soffocarle esse si ripiegano e muoiono.

Un viaggio circumterrestre per la vaccinazione.

La vaccinazione non trova ancora oggi l'unanime consentimento dei medici, non ostante i benefici che da un secolo essa ha portato all'umanità: e il disaccordo dei medici depone assai più contro la loro intelligenza che non contro la efficacia del metodo di immunizzazione.

Non manca perfino chi accusa la vaccinazione di essere una grande e modernissima mistificazione che ha suggestionato un po' tutti, e proclama il fondatore di questo metodo, lo Jenner, come un empirico ignorante e fortunato.

Eppure, a parte le documentazioni mediche e biologiche, anche le conoscenze storiche che vanno acquistandosi sulla vaccinazione, dicono quale intenso e generale e duraturo entusiasmo abbia sollevato subito dopo la sua applicazione, il metodo benefico.

Il dottor Naegeli-Akerblom di Ginevra, ha esumato una curiosa relazione che si riferisce appunto ad un viaggio di navigazione attorno pel mondo, promosso nel 1803 da Carlo III re di Spagna, per portare ovunque la preziosa linfa.

Il grande viaggio si iniziava il 30 novembre 1803 a Corunc: si trattava di una piccola flotta vaccinigena, recante a bordo medici (capitanati dal dottor Francisco Balmis) e 22 ragazzi che dovevano servire per passare e mantenere la linfa (coll'innesto da braccio a braccio) durante la traversata. Lo scopo del viaggio era la distribuzione del vaccino in tutti i possedimenti spagnuoli di Africa, America, Asia ed Australia.

La flotta toccava le Canarie, e di qui dopo aver inoculato gli indigeni, salpava per Porto-Rico. Quivi la flotta si divideva, dopo essersi rifornita di ragazzi per il trapasso della linfa: una parte si recava nell'America del Sud e l'altra porzione restava nelle Antille e al Messico, per ricongiungersi più tardi e dirigersi in Australia.

La nave diretta al Perù naufragò: ma la linfa e i ragazzi portatori di questa furono salvati, e così anche tutta la costa americana del Pacifico potè avere il vaccino. Il dottor Salvani che guidava questa spedizione vaccinifera, fu poi accolto a Santa Fè de Bogota con onori reali. Il vicerè, l'arcivescovo e tutta la popolazione si recarono incontro alla linfa miracolosa, e solenni cerimonie religiose e politiche consacrarono l'arrivo del beneficio. Il che si comprende, pensando che il vaiolo aveva ucciso durante talune epidemie quattro quinti dell'intera popolazione.

La spedizione, dopo avere toccato tutti i continenti — e pochi viaggi attorno al mondo furono più benefici — rientrava solennemente in Ispagna nel settembre 1806, dopo tre anni di lontananza, ricevuta dal re e dalle autorità.

Tutti i popoli, anco i barbari, accolsero la pratica con entusiasmo (gli antivaccinisti non erano ancora spuntati sull'orizzonte) e gli indiani del Canadà nel 1807 inviavano al modesto medico che aveva scoperto la vaccinazione, Jenner, una lettera ed un dono, dicendogli:

"Fratello! nostro padre (il governatore) ci ha dato il tuo libro col quale c'istruisci intorno al modo di applicare la scoperta che il Grande Spirito ti ha fatto compiere, debellando il vajolo, flagello delle nostre tribù.

"Abbiamo deposto il tuo libro nelle mani dell'uomo sapiente che nostro padre ci invia per curarci allorquando siamo ammalati.

"Noi non mancheremo di insegnare ai nostri fanciulli a pronunciare il nome di Jenner, e di ringraziare il Grande Spirito per avergli dato tanta sapienza e tanta bontà.

"Uniamo una cintura Wampen (cintura di conchiglie, simbolo di amicizia) per ringraziarti del tuo dono prezioso e pregheremo il Grande Spirito di vegliare su te in questo mondo e nei paesi dello Spirito."

Entusiasmo che in Europa era del resto professato da tutti i potenti: talchè di Napoleone si è scritto avere amato un solo inglese: Jenner.

Il quale, se tornasse oggi al mondo, dovrebbe constatare non soltanto che il vaiolo è quasi scomparso, ma attraverso le asinità e le cattiverie degli antivaccinisti dovrebbe persuadersi che decisamente la riconoscenza è.... il sentimento dei benefici futuri.

Il Dottor Cisalpino.

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI E AMMALATI
F. O. Fratelli BERTAGNI — Bologna.

Rinomanza Universale
CRÈME SIMON J. Simon Paris
La Grande Marca delle Creme di Bellezza.
Polvere di riso Simon.

LE OPERAZIONI MILITARI DELL'INGHILTERRA NEL GOLFO PERSICO.

Venticinque marinai inglesi trascinano un cannone sulla spiaggia sabbiosa del villaggio di Dibaï sulla costa meridionale del Golfo Persico (fot. Trampus).

Un'opera ignorata del Bernini scoperta a Roma.

Il busto del cardinale Domenico Ginnasi, opera del Bernini.

Le Soprintendenze sugli oggetti d'arte — una delle più felici e pratiche istituzioni della legge sulle Belle Arti, preparata e fatta approvare da Corrado Ricci nel 1907 — cominciano a dare dei buoni frutti. Prima che esse fossero, degli oggetti d'arte così abbondantemente sparsi nelle case dei privati e in quelle delle corporazioni religiose, nessuno si occupava — tranne i mercanti, che se ne occupavano anche troppo.

Ora la legge dà ai Sovrintendenti, uno dei quali è in ciascuno dei grandi centri artistici d'Italia, larga autorità per visitare e catalogare codesti oggetti, rendendo così impossibile il loro trafugamento.

E una bella fortuna toccò proprio in questi giorni a Giulio Cantalamessa, l'eminente direttore della Galleria Borghese; fortuna meritata, del resto, perchè il Cantalamessa, da quando gli fu affidata anche la carica di Soprintendente sugli oggetti d'arte nelle regioni del Lazio, delle Marche e degli Abruzzi, considerò questo nuovo ufficio quale un'altissima missione; e lo ha adempiuto con cura assidua e faticosa, viaggiando, visitando, gettando l'esperto suo occhio di conoscitore su tutto ciò che può interessare o l'arte pura o la storia dell'arte.

Ebbene il Cantalamessa, una settimana fa, ha scoperto in un convento di Roma un'opera, assolutamente ignorata, di Gian Lorenzo Bernini. Fortuna grande! Tanto più che non si tratta di un'opera di mediocre importanza, di uno di quei minori lavori che in un momento di stanchezza e non di geniale inspirazione escono dalla mano di un grande artista; ma di un'opera che può esser paragonata alle migliori che abbia creato lo scalpello del Maestro.

Queste parole mi dispensano dal dire che io non credo in alcun modo dubbia, anche se non sorretta da alcun documento, l'attribuzione del busto al Bernini: attribuzione che il Cantalamessa illustrerà da par suo nel prossimo fascicolo del *Bollettino d'arte,* ma che certo intanto s'impone a chi abbia presenti altri ritratti dell'artista, quello del cardinal Scipione Borghese, e specialmente quel meraviglioso busto di Innocenzo X, che a me par così vicino all'arte del nostro. In verità se il busto non fosse del Bernini, dovrebbe essere opera di un suo scolaro o imitatore non meno franco e forte e stupendo scultore di lui: e siccome questi scolari e imitatori li conosciamo e sappiamo che nessuno di loro era tale da far un'opera come questa, è ben necessario, anche per questo ragionamento indiretto, di attribuire il busto a Gian Lorenzo.

Un po' di storia della interessantissima scoperta che appena sarà conosciuta — e finora non è, perchè l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA pubblica il busto per prima — farà grande rumore in tutto il mondo dell'arte.

L'opera è certamente il ritratto del cardinale Domenico Ginnasi, sia perchè lo prova ad evidenza il confronto col busto che Giuliano Finelli collocò sul sarcofago del personaggio nella Chiesa di Santa Lucia delle Botteghe oscure, sia perchè questa era la tradizione che ne avevano le cronache teresiane dei Santi Pietro e Marcellino, in via Merulana, che possedevano il marmo. Codeste monache ebbero dal cardinal Ginnasi un monastero nella piazzetta detta dell'Arco dei Ginnasi, ch'è dirimpetto al palazzo dei Castani, e la chiesetta attigua di Santa Lucia. La gratitudine delle monache verso il generoso loro benefattore spiega l'ordinazione del busto fatta al principe della scultura italiana del Seicento.

In quel monastero rimasero le monache fino al 1757, nel quale anno rifatta a nuovo la Chiesa dei Santi Pietro e Marcellino e, per volere di Benedetto XIV, ampliato il convento, le Teresiane cambiarono domicilio. Il busto del cardinal Ginnasi certo fu trasportato dalla prima alla seconda dimora, sempre in clausura, e rimase perciò affatto sconosciuto. Di recente le monache, sfiatate di là, sono andate a Fano, e prima di partire hanno consegnato il busto ai frati di Santa Maria della Vittoria; i quali, pochi giorni fa, hanno appreso con grande stupore che essi possedevano un'opera di così insigne pregio.

E il busto del cardinal Ginnasi, che morì nel 1639, andrà presto a raggiungere, degnissimo fratello, quello del cardinal Scipione, nella Galleria Borghese, ove il Bernini, per virtù di eventi felici, è ogni anno più signorilmente e magnificamente rappresentato. A. C.

Lampada Osram 3/4 C Lampada Osram
all'ora
per luce elettrica
Si vende presso tutti i buoni fornitori di articoli elettrici.
Cataloghi con spiegazioni presso il Rappresentante per l'Italia Ing. A. C. Piva, Milano, Via Moscova, 40.

LA REGINA MARIA PIA A NAPOLI PASSEGGIA ALLA VILLA (fot. D'Agostino e Crocco Egineta).

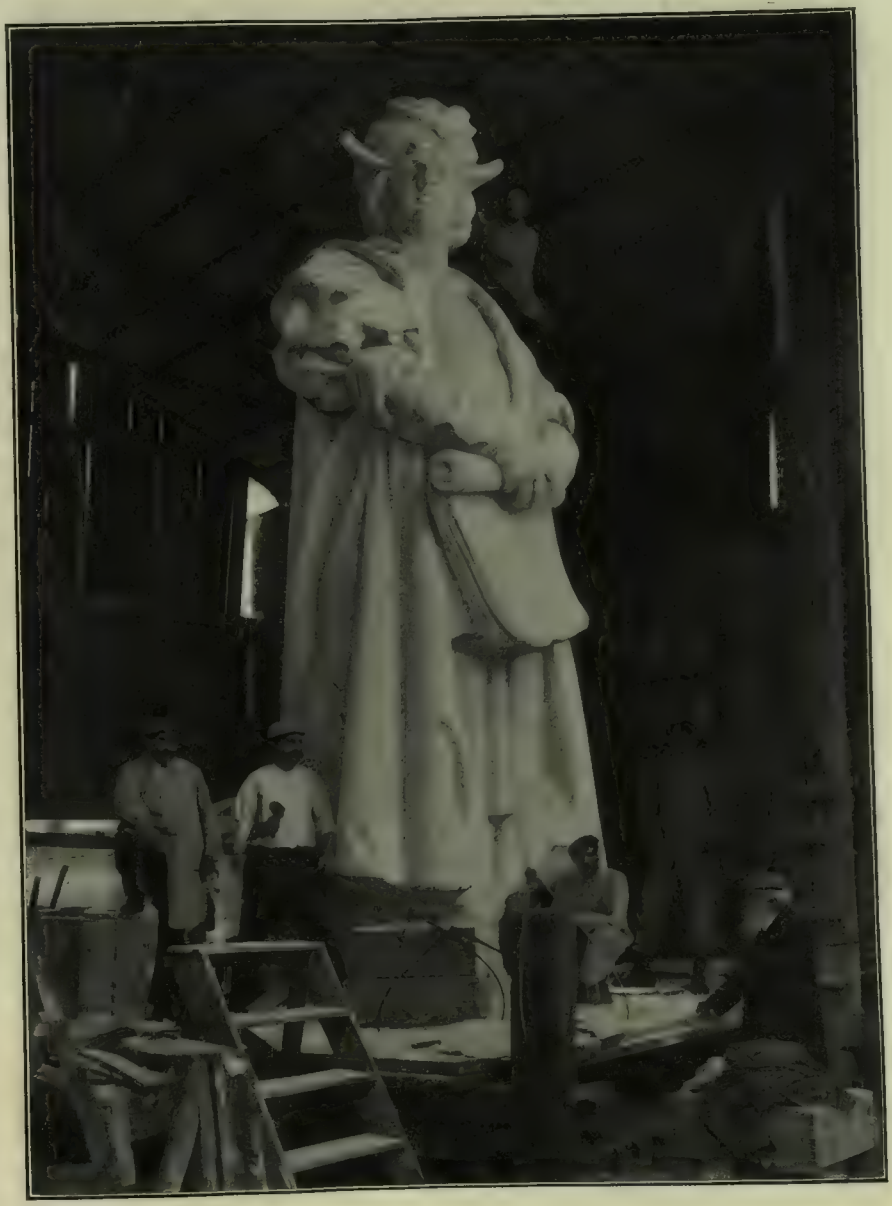
La regina Maria Pia di Portogallo è ospite, da circa due mesi, di Napoli: vi si trova bene; l'hanno ripetutamente visitata nella Reggia il Re, la regina Elena, la regina Margherita, il duca d'Aosta: la società napoletana è felice della permanenza in Napoli dell'augusta Signora, la cui salute molto si avvantaggia del clima salubre. L'ha raggiunta a Napoli il figlio, don Alfonso, duca d'Oporto, e si attende presto l'ex-re Manuel nella splendida Reggia di Caserta.

I SOLENNI FUNERALI DEL DEPUTATO SOCIALISTA SINGER A BERLINO: IL CORTEO DI 200 000 PERSONE SFILANTE PER SETTE ORE. (Vedi *Necrologio* a pag. 163).

IL COLOSSALE MONUMENTO A CRISTOF

La statua di Colombo sommariamente sbozzata viene sollevata con potenti meccanismi.

Un blocco di marmo di Carrara del peso di 50 tonnellate trasportato nello studio dello scultore Zocchi.



La statua di Colombo (alta m. 6,25) nello studio dello scultore Arnaldo Zocchi a Roma.

"La pittura del Quattrocento„ di Adolfo Venturi.

Firenze, Santa Maria Novella (Cappella Tornabuoni). Fot. Anderson.

DOMENICO GHIRLANDAIO. — *Visitazione* (particolare).

Io ricordo di aver letto, tempo fa, sfogliando una Rivista tedesca del 1882, parole che, quasi quasi suonavano più meraviglia che elogio a proposito di un libro del Venturi, uscito proprio allora. "Si studia dunque l'arte in Italia?„ pareva domandarsi lo scrittore della Rivista. Nè forse, allora, la meraviglia era fuori di posto.

Ma come sono felicemente mutati i tempi! In questi ultimi vent'anni, specialmente, si è lavorato assai in Italia in materia di storia dell'arte, e si è lavorato con ingegno, con dottrina, con entusiasmo.

Intorno alla scuola del Venturi, il quale ha il principal merito dell'apostolato, è tutta una fioritura di studii sui nostri grandi Maestri: così che, ora, per ciò che riguarda l'arte nostrana, non abbiamo proprio più bisogno di aspettare il verbo degli stranieri: di quegli stranieri, sia detto di passaggio, a cui la molta erudizione e l'acutezza dell'ingegno non valgono però a compensare la mancanza.... come dire?, di italianità intellettuale. Poichè io non voglio in alcun modo fare del nazionalismo in materia di studii: ma ho ferma opinione che ci sia in ogni grande paese un *ambiente artistico*, formato da disparatissimi elementi naturali ed umani, il quale non riesce mai a manifestarsi in tutta la sua intercezza ed efficacia se non a chi in quel paese è nato: io ho opinione che per intender proprio bene la pittura italiana bisogna aver negli occhi, fin da fanciulli, la *luce* del nostro paese e aver coi monumenti dell'arte nostra quella consuetudine che troppo difficilmente gli stranieri possono acquistare anche con lunghe dimore fatte in Italia nell'età matura.

Comunque sia, tutta l'Europa riconosce ora concordemente l'importanza e la serietà dei nostri studii, dei quali forse il più insigne esponente è questa "Storia dell'Arte„ di Adolfo Venturi (ed. Hoepli), giunta, con quello che ora è posto in vendita, al settimo volume.

Di quest'opera che, per tante ragioni, veramente onora il nostro paese, vorrei qui lodare soltanto un pregio: la severità del metodo. Forse il Venturi pensa che la retorica non si addice a chi ha grandi cose da narrare; ma egli anche ammonisce nel suo libro che è ormai passato tanto quel tempo in cui la storia dell'arte si faceva con le chiacchiere, come quello in cui si faceva essenzialmente con la pubblicazione dei documenti d'archivio. Quest'opera è frutto degli studii maturi di un uomo che ha entusiasmo e dottrina: e l'entusiasmo mostra non con le frasi, ma perseguendo la ricerca della verità e della bellezza con la fatica assidua e penetrante d'ogni giorno: e la dottrina, non con la pubblicazione del documentino ripescato in archivio, ma coll'indagare, col mettere a confronto, con lo sviscerare le opere dell'arte nelle loro origini, nella loro evoluzione e nel loro significato. Per trattare degnamente di storia dell'arte io ho sempre pensato che questi soli documenti abbiano davvero un valore assoluto: i quadri, le sculture e i monumenti. La carta scritta è certo un prezioso sussidio; posso arrivare a dire che essa può aver *quasi* il valore che ha il microscopio per il medico: ma sarà sempre un povero medico quello che sa leggere nel microscopio e non nel malato, come è un povero storico dell'arte quello che sa leggere il documento scritto ma non il quadro!

Ancora: nella minuta chiara acuta esposizione che questo volume del Venturi fa di quel meraviglioso periodo della nostra pittura, che va dal Beato Angelico, passando per Masolino e Masaccio e il Pisanello e Jacopo Bellini e Fra Filippo e Pier della Francesca e il Botticelli e il Ghirlandaio fino agli inizii dell'opera di Leonardo, un altro pregio, raro assai, mi par che sia da notare: ed è una costante cura dell'equilibrio nei giudizii, una — vorrei dire — felice ricerca del *diapason* a cui intonare il biasimo e la lode. Così, per citar solo qualche esempio, e come mi può esser consentito in tanto brevi parole, la figura di Francesco Pesellino il dolce delicato pittore che diede all'arte vita nuova e nuova libertà, e profondità forse prima inusitata di colore e di chiaroscuro, esce dalle pagine del Venturi afforzata e ingrandita: e in nuovo e più giusto valore è posta l'opera di Fra Diamante a cui, con audace ma persuadente affermazione, vien dato il grande affresco della Sistina, già attribuito al Rosselli e a Piero di Cosimo. Così sono alquanto sfrondati i troppo folti lauri onde una critica, un poco *decadente*, aveva circondata la fronte di Benozzo; così son giustamente biasimati gli eccessivi sdilinquimenti per quei minori Senesi, che veramente in tutta l'opera loro non hanno saputo mai dire una parola che sia davvero espressiva e significante. Così un acuto esame del temperamento proprio ai due pittori permette di distinguere con sicurezza le opere di Davide da quelle di Domenico Ghirlandaio: questi, dolce, tranquillo, sempre toscanamente aggbindato, fin da quando, giovane ancora, narrava con mirabile grazia le storie di Santa Fina, e quando, in piena maturità dell'arte sua, fioriva di eleganze gentili in Santa Maria Novella, la stanza dove la Vergine vedeva la luce; quegli, più forte, più vivace, modellatore più nutrito, coloritore più moderno, vago talora di dipingere irregolarità o deformità, più veramente *naturalista*, insomma. Così a Piero di Cosimo si rende definitivamente quel famoso suggestivo ritratto di Simonetta Vespucci della Galleria Condé a Chantilly. "Forse il pittore non la rappresentò, dice assai bene il Venturi, come si è sostenuto, in aspetto di Cleopatra: l'aspide, quasi nobile collana attorcigliata sul petto, è simbolo del morbo che spense le belle membra. Certo è che il pittore volle indicare il funesto destino della donna, morta in età giovanile, facendone spiccare la testa sulle nubi procellose che dietro le si addensano tinte di rosso sanguigno, e dipingendo anche, sotto il nembo che passa, gravido di fulmini, un albero spoglio di frondi stendente al cielo i rami stecchiti. I lineamenti muliebri di Cosimo Rosselli si sono addolciti e aggraziati in quella donna dalla lussuosa acconciatura, dalle carni eburnee, dalle labbra scolorate, dal candido busto accerchiato da un drappo colorato a righe, pari a tessuto orientale. La idealizzazione del ritratto si trova così per la prima volta in Piero di Cosimo. Anche più tardi troveremo ritratti eseguiti in memoria di questo o quel trapassato, ma sul rovescio della pittura sarà indicata la ragione luttuosa: Piero di Cosimo invece seppe esprimerla nel ritratto stesso, non solo nell'aspide, ma anche nella tempesta del cielo e nella sterilità della terra. Nel suo insieme il ritratto è un *elegia*...

O io m'inganno, o questo è far critica d'arte per davvero. Ma poi, lasciando i particolari, lo svolgimento della pittura quattrocentesca nelle sue linee direttive è segnato non solo con rara chiarezza, ma spesso con nuovi concetti, o al-

meno così francamente innovati, da aprire allo sguardo dello studioso una prospettiva o ignorata o appena confusamente intravvista. Studiando e lumeggiando, per esempio, con ragioni storiche e politiche la così detta *pittura di confine*, il Venturi chiarisce il fenomeno della uniformità dell'arte in Europa nei primi decenni del '400: quando nelle Corti italiane l'arte oltremontana arrivava insieme alle costumanze, e accorrevano artisti di Francia, di Germania, d'Olanda, d'Inghilterra. "E sulle vesti si sprofondavano oro e perle, nelle frange, nelle maniche, nei busti oro e argento in forma di tondini, di rosette niellate e smaltate, di tremolanti; nei collari, nelle orlature degli abiti, fiori e foglie a ricami, imprese e simboli, caprioli o conigli o rami d'albero con *breve*. Cinque donzelle di madonna Isotta d'Este avevano in una manica questo *breve: Loaiumant . vuoil . finir . ma . vie*. Intorno alle vesti di panno rosato di Bianca Maria d'Este eran trapunte d'oro e ombrate di seta le parole: *nul . Bien . sans . peine*. Un'ancella della marchesana Maria d'Aragona portava la scritta: *o mors . o mersi*

In queste Corti italiane del '400, nella Estense, nella Papale, nell'Angioina, nell'Aragonese, era del resto tale un affollarsi e un succedersi di uomini di tutti i paesi, i quali vi convenivano a cercar fortuna, che ben poteva ripetersi ciò che scriveva Emanuel Giudeo, di quella antica di Can Grande della Scala:

Baroni et Marchesi
De tutti i paesi
Gentili e cortesi
Qui vedi arrivare.
Quivi Tedeschi
Latini et Franceschi
Fiamenghi e Inghelesi
Insieme parlare

Siena, Palazzo Comunale. Fot. Alinari

LORENZO VECCHIETTA. — *Santa Caterina da Siena.*

Ora il Venturi, da una larga esposizione di quella vita multicolore, di quella commistione di costumi e di forme cosmopolite, di quegli scambi d'artisti e di opere, fa scaturire viva e naturale la ragione per cui in quel tempo l'arte nei differenti paesi parlasse lo stesso linguaggio. "Spirava, si può dire, un'aria stessa tra i canali di Bruges, lungo le rive del Reno, nella mercantile Francoforte, nella sacerdotale Colonia, nell'industre Norimberga, a Parigi magnifica, a Dijon, nel Mezzogiorno della Francia e da per tutto in Italia.

La pittura gotica del secolo XV aveva trovato quasi unità di linguaggio; e l'Italia che tanto aveva contribuito alla formazione dei rapporti pittorici internazionali, anche spargendo da Avignone le semenze che largamente fruttarono, riebbe le semenze coi nuovi frutti del gotico fiorito.... Spira una stessa aura di vita nei Paesi Bassi e nella Corte magnifica dei Principi di Borgogna, come in quella dei Visconti, degli Estensi, dei Gonzaga, dei Malatesta: la stessa primavera fiorisce le rive nordiche, le tirrene, le adriatiche.... „

Con questi metodi, nei quali io non posso più a lungo indugiarmi, il Venturi studia le correnti dell'arte del '400; e perciò l'influenza Catalana in Sicilia, e quella Senese nell'Umbria e nelle Marche, e quella Germanica a Venezia, e quella Francese in Piemonte e in Liguria, e altre altrove: e discorre della rinnovata influenza chiesastica che chiede nuova vita alle forme gotiche nei primi decenni del secolo, finchè le forme tradizionali a poco a poco si trasfigurano, e il rinnovamento avviene: e il naturalismo timido e incerto dapprima, poi si afforza come signore non contestato; la convenzione sparisce e ogni cosa ha la sua ragion d'essere nella osservazione della vita.

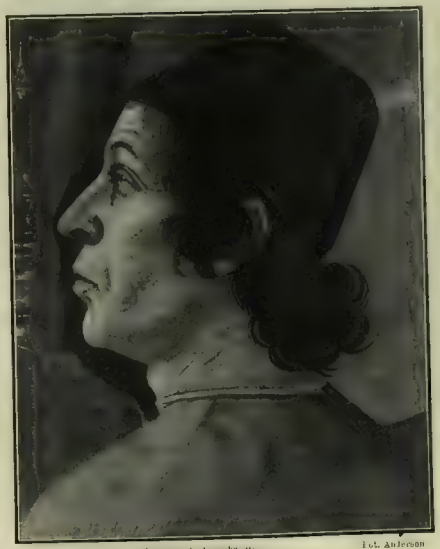
È questo il magnifico quadro, di cui il settimo volume della "Storia dell'Arte„ svolge la prima parte.

Il volume si chiude con l'apparizione di Leonardo giovinetto nel mondo dell'arte: di colui che volle i movimenti "annunciatori dei moti dell'animo„ e seppe assurgere con la forma all'idea. E degnamente Adolfo Venturi pone il suggello al suo libro con queste parole: "Il Genio universale di Leonardo precorse i tempi.

Nel secolo nuovo che egli preconizzò, non egli fu il più venerato, o il più seguito, perchè giganteggiò a parte, solitario, incompreso. Altri furono gli autori del Cinquecento: egli ne fu il precursore. „

Mirabile e sintetica epigrafe per il seguente volume.

ARTURO CALZA.



Firenze, Santa Maria Novella (Cappella Tornabuoni). Fot. Anderson

DAVID GHIRLANDAIO. — *Sacrificio del Patriarca Zaccaria* (particolare).

Firenze, Galleria degli Uffizi. Fot. Anderson.

DOMENICO GHIRLANDAIO. — *La Vergine col Bambino e Santi* (particolare).

AVIATORI ITALIANI.

Il Principe di Udine volò con Leonino da Zara a Bovolenta.

P. Van Gaver. Weymann. G. Neri.
Weymann col pittore romano Giuseppe Neri e con l'aviatore Van Gaver vola da Mourmelon a Reims e ritorno.

IL FREDDO E LA MODA.
(Impressione invernale per le strade di Milano del pittore Aldo Mazza).

UN MATRIMONIO SENSAZIONALE IN AMERICA.

La miliardaria americana signorina Viviana Gould e il suo consorte lord Decier.

Le nozze Gould-Decier a Nova York e le polemiche degli americani.

Gli Stati Uniti sono in grande emozione, di nuovo, per il matrimonio di una delle loro maggiori ereditiere — miss Viviana Gould — con un nobile inglese, lord Decier. I giornali americani ripigliano le vecchie polemiche sulla necessità d'istituire una ingente tassa di esportazione per tutte le doti delle ragazze americane che vanno a vivere all'estero coi loro mariti stranieri.

Il *New York World* (forse il più influente giornale degli Stati Uniti), poi, reca una lettera spedita a lord Decier da alcune ragazze americane che «intendono difendere i diritti della società americana». Esse dichiarano che i nobili europei non hanno nulla di comune con la storia e gli ideali e le tradizioni americane, e non sono altro che cacciatori di patrimoni; si propongono di impedire le nozze di lord Decies, magari con la violenza, se sarà necessario, e concludono dicendogli: «Fate i vostri bagagli e tornate al vostro paese, è il meglio che vi resti a fare».

La signora Fairbanks, figlia dell'ex vice-presidente degli Stati Uniti, intervistata sull'argomento, ha espresso anch'essa la sua disapprovazione per i matrimoni fra ragazze americane e nobili europei. «Una ragazza americana che sposa uno straniero — ella ha detto — perde in certo modo qualche cosa. Essa infatti accetta delle tradizioni a cui gli americani hanno voltato da lungo tempo le spalle per andare in cerca di qualche cosa di meglio. Io credo che l'intera organizzazione sociale d'Europa, sia di gran lunga al disotto di quella americana. In Europa, per di più, gli uomini sono assai meno leali che in America e le donne americane sono molto più intelligenti delle europee».

Malgrado tutto ciò le nozze di miss Viviana Gould con lord Decier sono state celebrate il 6, a Nova York, col solito spettacoloso fasto nord-americano. La sera innanzi in un salone dell'hôtel Ritz lord Decier riunì a banchetto i parenti suoi e quelli della sposa, insieme a molti amici. Il banchetto riuscì uno splendore. La tavola in forma di ferro da cavallo riproduceva esattamente il famoso campo di corse inglese di Sandown-park. Fra un coperto e l'altro vi era un ostacolo di siepi di erba vera. Nel centro sorgeva la palazzina del giurì, ed ai lati della tavola le tribune. Non mancavano neppure il *pesage*, le stalle coi cavallini, ed i fantini imitati perfettamente. Miss Gould fu festeggiatissima. Essa ebbe in dono molti gioielli di grandissimo valore: dozzine di ventagli dipinti a mano, stampe antiche ricchissime, libri del 400. Il signor Gould ha donato alla figlia un superbo diadema incastonato di piccole perle e adorno di nove diamanti a forma di pera, ed una collana di diamanti, uno dei quali ha il diametro, a quanto si dice, di due centimetri. Una sorella della sposa le ha donato una collana di perle con diamanti per il cagnolino che miss Gould porta sempre a passeggio!...

I fratelli della sposa le hanno dato un braccialetto con grossi solitari. Perfino il duca e la duchessa di Connaught hanno mandato da Londra un grosso calamaio di oro vecchio con iscrizione.

Quanto al corredo della sposa la signora Gould ha smentito quanto annunciava il *New York World*, che vi avessero lavorato continuamente per tre mesi 225 persone fra uomini, donne e fanciulle: essa ha detto che sua figlia non prenderà con sè, andando in Europa, che poco più di mezza dozzina di abiti nuovi. Meno male!...

Aviatori italiani.

Le scuole d'aviazione in Italia raccolgono ogni giorno un maggior numero di allievi. I molti accidenti mortali che adombrano di un velo nero la storia di questo giovanissimo sport, non hanno scoraggiato gli amatori delle emozioni e dei pericoli e neppure gli studiosi che cercano sempre di perfezionare l'ancor fragile apparecchio. Fra i tenaci in Italia è Leonino Da Zara apparso per la prima volta con un apparecchio di sua invenzione al circuito di Brescia nell'autunno del 1909. In quelle prime gare il Da Zara non riuscì a sollevarsi da terra, ma non perciò perse la sua fede. Mutato il velivolo, il Da Zara cominciò a Bovolenta presso Padova una serie di esperimenti e di studii che lo condussero alla vittoria. Quasi ogni giorno egli compie dei voli arditi, sicuri, sulle campagne di Padova, portando seco dei passeggieri e... delle passeggiere e recentemente il Principe di Udine lo accompagnò in un volo felicissimo, gustando per la prima volta la voluttà della locomozione aerea.

In Francia la scuola ormai celebre di *Mourmelon*, accoglie parecchi piloti italiani. Recentemente l'aviatore americano Weyman — che fu come tutti ricordano uno dei candidati alla traversata delle Alpi — battè il record dei due passeggieri volando col pittore e allievo pilota, Giuseppe Neri di Roma e con Paolo van Gaver. Weyman con sicurezza ammirabile e col non lieve carico di due compagni, guidò il suo biplano da *Mourmelon* a Reims e ritorno. Ebbe un solo incidente a 14 chilometri da *Châlons* per un lieve guasto di motore, ma dopo un momento di sosta il *raid* fu felicemente compiuto.

L'artista Giuseppe Neri fu l'ultimo aviatore brevettato dall'*Aereo Club* di Francia nel 1910 e il primo aviatore italiano brevettato con monoplano *Antoinette*.

VELOCIPEDI I PIÙ CONVENIENTI DI FAMA MONDIALE

BIANCHI

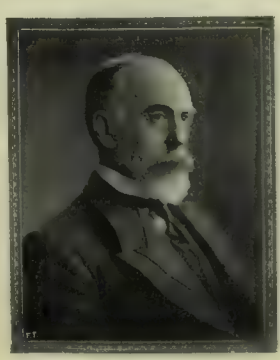
Società Anonima E. BIANCHI — Milano, Via Paolo Frisi, 72.

AUTOMOBILI DA CITTÀ E TURISMO I SOLI GARANTITI UN ANNO

† Il generale boero PIET CRONJE.

Il Cincinnato del Transvaal, *Piet Cronje*, il biblico generale boero, devoto alla libertà transvaaliana, è morto nei suoi campi, lontano dalla politica e fedele alla Bibbia. Egli rimane nella storia del Transvaal come uno dei più puri dei repubblicani olandesi dell'Africa. Patriarca e guerriero, scrisse con logica filosofia biblica e col suo calmo valore, pagine memorabili, dal 1896 al 1900, nella storia della resistenza del Transvaal alla invadenza dell'elemento inglese, riuscito alla fine vincitore. Prima a Majuba, poi mandando a vuoto l'audace *raid* del dottor Jameson, poi a Talana, a Nicholson' nek, a Colesberg, a Regensburg, a Stormberg, a Mafeking, al fiume Modder, a Spytfontein, a Magersfontein, a Paaderberg mostrò tutta la finezza del suo temperamento di filosofo e di soldato, tenendo in iscacco tutti i generali inglesi susseguitisi nella lunga campagna, facendo valere per un grande esercito poco più di 1000 uomini, contrapposti a dieci volte tanti, portando di fronte al nemico superiore una lealtà ed un coraggio che fecero dire a lord Roberts, quando si vide Cronje davanti, finalmente prigioniero: «Sono felice di vedervi e di avere preso un uomo tanto valoroso». Credente sempre in Dio, Cronje vide nella caduta del Transvaal un segno della volontà divina, e si rassegnò, andandosene in breve esilio all'isola di Sant'Elena. Poi, venuti i giorni della pace, i giorni della britannizzazione del Transvaal, non volle nè pubblici uffici, nè onori; ritornò alla sua vita patriarcale di padrone di mandrie, amato dalla famiglia e dai coloni, e si è spento, a 76 anni compiuti, con la serenità biblica e classica di Abramo e di Cincinnato.

— Personalità caratteristica del Parlamento inglese fu sir *Charles Dilke*, morto a Londra nella notte sopra il 26 gennaio all'età di 68 anni. Nato ricco, ebbe un'educazione di primissimo ordine; a venticinque anni fu eletto deputato come radicale molto avanzato, e fu alla Camera dei Comuni il propugnatore di tutte le riforme più ardite, come i concorsi per gli uffici pubblici civili, l'indennità ai deputati, il voto alle donne, il suffragio universale per tutti gli adulti di ambo i sessi; e, amico e quasi discepolo di John Stuart Mill, prese parte all'organizzazione del trade-unionismo; ed ebbe an-



† Sir CHARLES DILKE.

che atteggiamenti anti-dinastici; ma dimostrò grande e speciale competenza in tutte le questioni di politica estera e coloniali, condividendo da ultimo il programma imperialista di Joseph Chamberlain. Quando Gladstone formò il suo primo ministero liberale nel 1886, li volle entrambi seco; al primo momento rifiutarono; poi, entratovi Chamberlain, vi entrò anche Dilke, come sottosegretario agli esteri, e, dopo due anni, come ministro del commercio valentissimo. All'apice della fortuna politica, nel 1886, quando i liberali vedevano in lui un prossimo primo ministro, scoppiò sul suo capo uno scandalo intimo, che fu la sua ruina. Il deputato scozzese Crawford, intentando causa per divorzio alla propria moglie — notissima dama del gran mondo — additò come amante di lei sir Charles Dilke, il quale, fin che potè, negò tenacemente; ma la Crawford, ad un dato momento, confessò davanti alla Corte di giustizia, che egli, per due anni era stato suo amante. Da quel giorno l'eminente uomo politico fu perduto, ed ogni tentativo, per venticinque anni, di ricuperare la posizione fu per lui vano. Ebbe però in quell'occasione una prova di devozione femminile, che merita di essere ricordata: egli si era fidanzato, poco prima dello scandalo, con una distinta signora, vedova di un professore di matematica, la quale, quando lo scandalo scoppiò, era insegnante in una scuola della Riviera. Ella telegrafò immediatamente a Dilke esprimendogli tutta la propria fiducia, ed autorizzandolo ad annunciare immediatamente il loro matrimonio: poi corse a Londra, dove i due si sposarono subito. Durante il processo dei Crawford essa fece di tutto per difendere suo marito, e quando la confessione della Crawford tutto compromise, lady Dilke non si accasciò e non perdette la stima per lui.

— È morto il 31 gennaio a Berlino il deputato *Paolo Singer*, il ricco capopartito dei socialisti tedeschi. Aveva 66 anni. Era, dopo Bebel, la personalità più influente del partito socialista e uno dei pochissimi rimasti della vecchia generazione rivoluzionaria che passò attraverso le leggi eccezionali. Era di origine borghese capitalistica. Aveva fondato col fratello una grande fabbrica di mantelli; da donna che fiorì rapidamente e lo rese ricco; quindi passò al socialismo; le sue origini parvero impure e Federico Engels scrisse da Londra a Liebknecht perchè contro Singer stesse in guardia. Ma la nuova recluta borghese si mostrò subito superiore a ogni sospetto; il Governo lo espulse ed egli divise l'esilio in Svizzera con Bebel, Bernstein, ecc. Entrati i socialisti poi nella vita parlamentare, Singer fu sempre degl'intransigenti; ma era rimasto di gusti borghesi, la sua corpulenza lo rivelava amante della buona tavola, e si parlò spesso delle allegre avventure del vecchio celibe. Come oratore non era un tribuno, ma parlatore scarso, efficace solo nelle interruzioni, sempre mordacissime. Conosceva alla perfezione il regolamento del Reichstag, così da sbrogliare o imbrogliare una matassa parlamentare a suo piacere. E fu sempre un abilissimo ed autoritario presidente dei congressi socialisti. Sebbene fosse generalmente antipatico per il suo aspetto di grosso finanziere ebreo, tutti però sapevano che egli poneva i propri danari ed il proprio talento commerciale a disposizione del partito socialista, ed era proprietario della stamperia del *Vorwärts*.

I funerali di Singer ebbero luogo il 5 febbraio e riuscirono imponenti. Il corteo funebre partì a mezzogiorno dalla casa del *Vorwärts*. Seguivano il feretro duecento vetture coperte di corone di fiori, molte delle quali bianche e rosse, con nastri rossi recanti iscrizioni. Nelle prime vetture si notavano signore elegantissime parenti del defunto, e le loro toelette eleganti mettevano una nota di lusso singolare nella cerimonia socialista. Venivano appresso i deputati socialisti del Reichstag, i consiglieri municipali di Berlino, i delegati esteri, tra i quali, due rappresentanti del partito socialista francese, poi i rappresentanti dei gruppi operai. Il corteo si avanzò lentamente nelle vie affollate di curiosi, con un'andatura disciplinata, caratteristica delle manifestazioni socialistiche tedesche. Ci vollero cinque ore perchè il corteo arrivasse al cimitero, a dieci chilometri dal centro di Berlino. Durante la marcia si aggiunsero quelle sezioni operaie che, per evitare l'ingombro della folla, attendevano sul percorso. Un duecentomila persone affollavansi alla porta del cimitero. Alcuni ciechi vollero essi pure accompagnare il feretro. Erano rappresentati ufficialmente il Parlamento e il Municipio di Berlino. Al cimitero, il cui accesso era stato riservato ad un limitato numero di privilegiati, furono pronunciati discorsi apologetici.

† PAOLO SINGER,
deputato socialista al Reichstag.

Filippo Carcano e i suoi collaboratori. L'insigne pittore lombardo, è stato, or è qualche mese, festeggiato da amici ed ammiratori, per il suo giubileo artistico. Si è allora infatti compiuto il cinquantesimo anno dal giorno in cui si conquistava la prima sua medaglia col quadro di soggetto storico: *Federico Barbarossa*. Al tempo di quel suo primo trionfo il Carcano aveva appena vent'anni. Oggi a settant'anni è ancora vegeto e ancora dipinge ed insegna con instancabile vivacità e buon umore. Alla festa artistica di questo lieto cinquantenario prende parte la magnifica rivista IL SECOLO XX rievocando in un succoso articolo la carriera dell'insigne pittore e, meglio ancora, pubblicando riprodotte in nitide fotografie le sue opere più caratteristiche, fra cui due suoi auto-ritratti.

IL SECOLO XX trovasi in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di cent. 50 il fascicolo.

FARFALLA

NOVELLA DI
CONCETTO PETTINATO

Davanti alla vetrina dell'Haardt si fermarono, estasiate dalla ricchezza quasi luminosa di una veste da ballo color verdemare, tutta screziata di lustrini d'oro fiammanti nella luce elettrica come gemme.

— Dio, Dio, Gioggi!

— Splendore....

Alberto Guzzi si fermò egli pure, dietro le due sartine, accarezzandosi con la mano inguantata i baffetti bruni, tagliati all'americana. Indi ripetè, a fior di labbra:

Splendore....

La bionda si voltò per la terza volta a squadrare l'impertinente, sotto la visiera obliqua del piccolo casco di feltro.

— Noioso!

L'altra, Gioggi, cercò, fissò un attimo, nello specchio di fronte, il viso dell'ignoto, con un principio d'interesse. La folla intorno li spingeva, assordandoli.

— Andiamo, Mimma?

Ripresero a scendere, svelte, lungo il marciapiede. Il giovine tenne loro dietro, tentato di andare in fondo all'avventura. Da due giorni il carnevale lo pungeva di nostalgie d'amore, di velleità sentimentali. Gli avrebbe sorriso, un romanzetto un po' meno grosso dei soliti. Perchè c'erano le sartine, al mondo? Tutte così gaie, così leste: graziose farfalle nate apposta per giocar con la fiamma e bruciarvisi, di quando in quando, spensieratamente, un pezzettino d'ala.... Risolse di provare. Si sorrise, vedendosi, nella lastra oscura di una vetrina, elegante e snello; si chiese, con una esitazione gradevole: quale delle due? Gli sarebbe piaciuta meglio la bionda, così piccola e nervosa; una piuma, sui suoi scarpini lucidi di coppale. Ma la bruna, meno irrequieta e meno rosea, con quel mazzetto di mammole nel manicotto, sembrava promettere qualcosa di più tenero, di più appassionato.

Al largo di San Babila le due amiche si separarono. La bionda, Mimma, saltò sul tram di Monforte: Gioggi seguì pel Corso Venezia, affrettando il passo. Alberto scelse la seconda, preferendo andare a piedi.

— Signorina....

Ripetè, in tono di celia:

— Signorina.... La carità!

L'altra girò gli occhi dalla parte opposta, parve voler nascondere un sorriso nella baverina di falsa lontra.

Allora il giovine salutò, ingaggiò, da solo, una conversazione animata. Era giornalista, redattore alla *Sera;* viveva a Milano da tre anni, senza famiglia; lo dicevano buon ragazzo, e serio, malgrado le apparenze. Aveva avuto la fortuna di incontrare la signorina due volte, sul Corso, verso quell'ora, con l'amica bionda. Rincasavano dal laboratorio, probabilmente? Gli rincresceva avere osato avvicinarla, seguirla. Non lo giudicasse uno di quelli che vanno dietro a tutte le ragazze, per principio. Aveva fatto così perchè non sapeva come condursi altrimenti: e proprio una simpatia, sì, una simpatia....

Cominciava quasi a credervi egli stesso. La bimba era fine fine, uno stelo. La si sarebbe levata sulle palme, senza sforzo.

— Signorina.... Gioggi, se non erro?

Ella abbassò il capo; rise, questa volta, fuori della baverina, in silenzio.

Modista?

Scossa negativa del cappellone di nastro.

— Sarta?

Altra scossa.

Allora?

Dattilografa.

Ah!

Egli non aveva mai pensato che una sartina potesse fare la dattilografa. Esclamò:

— Strano!

— Perchè, strano?

— Così. Dev'essere un mestiere monotono, per una ragazza!

Ella si strinse nelle spalle.

— Oh Dio, non più degli altri!

— Sarà: ma io preferirei fare la modista.

— Io no.

E rise. Ad Alberto sembrava più gaio, più di fantasia, più femminile inventare un nodo di nastro, fissare una piuma, assortire dei fiori, che non picchiare tutto il giorno le dita su una tastiera. L'altra lo interruppe, ironica, guardandolo in faccia:

— Capisco: lei preferirebbe pungersele con l'ago?

Passavano innanzi ai Giardini Pubblici. Nella nebbia grassa vaporavano, come piccole lune, i dischi bianchi delle lampade. Gioggi si annodò meglio la baverina sotto il mento. Il giovine le chiese, accostandosele, d'istinto:

— Ha freddo?

— Sì: un poco.

Egli contemplò con curiosità tenera il lobo del piccolo orecchio che diveniva roseo all'orlo della pelliccia. Un desiderio di quieta intimità lo strinse. Stordìtamente, si chiese se avrebbe passato il braccio sotto quello di lei. Ma al Dazio, prima di attraversare la piazza, ella si fermò.

— Mi lasci, ora, la prego. Potrebbero vedermi.

— Lasciarla? Così presto?

Egli soggiunse, d'un fiato, per trattenerla:

— Venga con me al veglione, domani sera!

— Oh sì! Al veglione!...

— Perchè? Non si fida di me? Sono un buon ragazzo.

— Me lo ha già detto!

— Dunque lo sa. Avremo un palco, un palco di giornalisti: tutte persone serie, però, come me.

— Mi dispiace, signore.

Alberto temè averla offesa; insistette, per giustificarsi.

— Non ballerà, se non vuole: starà su a guardare. Un veglione magnifico, sa? Quasi un veglionissimo. Scommetto non ne ha mai veduto uno simile!

— Ma io non ne ho veduto nessuno!

— Ragione di più per vedere questo, allora. La condurremo a casa presto. Avrà un domino, uno tutto per lei: rosa, o anche verde, come preferisce, con una bella gala di nastro sull'omero. Se crede, potremo condurre anche la sua amica, con un altro domino.

— Oh! La mia amica ha il fidanzato.

— Venga anche il fidanzato!

Risero insieme. Egli sperò averla convinta. Ma Gioggi gli diede la mano, seria, fissando davanti a sè l'asfalto lucente del Corso.

— No, grazie: non insista. È impossibile. Se lei è un bravo ragazzo, come dice, lasci essere anche me una brava ragazza. Ho già fatto tardi, vede? La mamma starà in pena. Buona sera....

Alberto la guardò allontanarsi, svelta, nella caligine pullulante di lumi. Poi crollò il capo, deluso. Che fiasco! Scicochina, però, la brava ragazza. Farlo trottare sino laggiù per nulla! Doveva essere una provinciale, una nuova arrivata. Infine, poi, un veglione: gran che! Ridicole, le donne, quando fanno così le scontrose!...

Andò a pranzare alla *Fiaschetteria*, per farsi passar la bizza. La Lotte, da un altro tavolo, gli sorrideva con gli occhi, succhiando un'ala di pollo. Alle frutta, il solito virginia finì di rasserenarlo. La sera, in Redazione, non vi pensava quasi più.

Vi ripensò, con un sobbalzo, due giorni dopo, quando, in mezzo alla propria corrispondenza, gli venne sottomano un biglietto oblungo, tutto olezzante di muschio. Era una circolare a stampa, dai tagli dorati:

"Un gruppo di signorine della ditta Vanzi, *Mode e Novità*, si pregiano invitare la S. V. al trattenimento danzante che avrà luogo giovedì 23 corr. alle ore 15, nei locali del Circolo Ambrosiano, Corso Magenta, 45 „.

Sul rovescio stava scritto, in calligrafia:

"Invece del veglione „.

Alberto fece schioccare le dita, alzandosi. Cara, cara ragazza! Chi si sarebbe mai aspettato!... Fulminata, evidentemente. Ed egli che la giudicava così male! Certo, era il romanzo che cominciava: un romanzo alla Mürger, uno sprazzo di fantasia sulla sua vita arida. Finalmente! Quante dolci ore avrebbero vissuto assieme! Cara, cara, cara!... Quando si sarebbero lasciati ne avrebbe avuto un'altra, poi un'altra.... A Milano, figurarsi, e in quel mondo! L'avvenire sfumava in una teoria di piccole bocche e di grandi occhi....

Puntuale, bastone sotto il braccio, violette all'occhiello, egli salì i quattro piani del Circolo. Dalla porta socchiusa si udiva lo gretolio stridulo del pianoforte e un trillar di risa femminili. Tirò con precauzione lo spago del campanello, mise dentro la testa. Al di là di un paio di stanze buie, in una sala quasi illuminata, una dozzina di coppie volteggiavano dentro un velo di polvere. Il cassiere accorse, ossequioso.

— Per di qua, signore!

L'invitato passò nella sala. I ballerini si interpellavano a voce alta, incontrandosi. Alcune ragazze, per difetto di cavalieri, ballavano insieme. Gli uomini avevano infilato il fazzoletto dentro il solino, per difenderle dal sudore.

Alberto cercò con gli occhi l'amica. La vidè rientrare in quel punto dal corridoio, a braccio di un giovine tutto lustro di cosmetico. Passando, ella gli diede la mano, disinvolta.

Buon giorno, signor Guzzi.

Poi lo presentò al compagno.

— Adesso sono impegnata. Ma il prossimo ballo, non è vero?

L'altro rimase solo contro lo stipite dell'uscio. Quante formalità! Impegnata! Non poteva disimpegnarsi? Sapeva bene che lì egli non conosceva nessuno!... Studiò, per ingannare il tempo, la sala, il pubblico. Sarebbe stato un locale promettente, senza la vigile rispettabilità delle madri schierate sui quattro divani di cotonina gialla. Le ragazze, il viso in fiamme, scoppiavano nei vestiti all'ultima moda, frullando sugli scarpini lucidi. Al banco dei rinfreschi, dal lato opposto al pianoforte, qualche cavaliere sorbiva un'aranciata, sventolandosi con la mano. C'era nell'aria un odore di bagno e di sigaro spento.

La musica cessò. Gioggi venne a prenderlo.

— E così! come va? Scusi se l'ho lasciato solo.

Egli la trovò di nuovo seducente, benchè un po' ingenua, nella sua camicetta bianca accollata, con la crocellina d'oro sul petto.

— Guardi: le ho portato due viole.

— Grazie. Si è disturbato! Che buon odore!

Ella ne aspirò il profumo, socchiudendo le palpebre.

— Permesso, signori?.

Il cassiere passò in mezzo a loro con un inaffiatoio, per smorzare la polvere. Subito il pianoforte attaccò il valzer della *Vedova allegra*. Alberto prese la fanciulla alla vita, la trascinò via.

Si ballava male, sul pavimento di mattoni. Ogni tanto i loro piedi incespicavano, perdendo il tempo. Qualche occhio si appuntò sulla coppia. La ragazza chiese, per rompere il ghiaccio:

— Cosa ha fatto, dall'altra sera?

— Ho pensato a lei.

— Oh! Nient'altro?

— Nient'altro. Almeno.... nient'altro di interessante.

— Prego. E si è divertito al veglione?

— Non ci sono andato.

— Non c'è andato? Perchè?... Ne aveva tanta voglia! Si sarebbe divertito.

— Divertito proprio no: solo!

— E gli amici giornalisti? E il palco?

Il giovine simulò un cenno d'impazienza.

— Andiamo! Lei capisce benissimo.

— Capisco?

Gioggi alzò le sopracciglia, diede in una risatina ironica che le scoprì la gola bianca.

"DAF„
LIQUORE AMARO DI QUALITÀ SUPERIORE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA
CANCIANI E CREMESE
UDINE

ZABAGLIONE
OVO
Insuperabile Specialità di OTTIMO GUSTO
MASSIMA NUTRIZIONE
Si conserva indefinitamente

— Spero non vorrà farmi credere che non è andato al veglione perchè non ci sono venuta io! Sarebbe abbastanza buffo, scusi.

Alberto ribattè, punto:

— Perchè, buffo?

— Ma perchè di sì. Non mi conosce neanche! Non sa nemmeno come mi chiami!... Tanto valgo io, per lei, come mille altre.

Li urtarono: dovettero fermarsi per riprendere il tempo. La ragazza disse, riappoggiandosi alla sua spalla, leggera:

— Cos'ha? L'ho offeso?... Non ho detto la verità, forse?

Il giovine fe' segno di no, senza parlare: la strinse più forte. L'altra parve rispondere, un momento, alla stretta: ma tosto pregò, a voce bassa:

— Basta. Sono stanca. Scusi!

— Così presto?

— Sì: io mi stanco subito. Andiamo di là? Qui fa tanto caldo!

Alberto le diede il braccio, quasi reggendola, per passare nella sala vicina. Davanti allo specchio del corridoio ella si fermò a ravviarsi i capelli.

— Aspetti; sono tutta spettinata. Oggi non c'è nemmeno la mamma per aiutarmi....

— Vuole che l'aiuti io?

La ragazza sorrise, schermendosi.

— Poveretta, non ha potuto accompagnarmi! Stava poco bene. Queste eterne infreddature.

— Ah! Non me ne parli.

— D'ordinario viene sempre meco, non mi lascia andar fuori sola. Benchè ormai mi conosca abbastanza. Si fida di me: sa che sono una ragazza seria.

Alberto abbozzò un sorriso. L'altra si volse verso di lui, le mani dietro la nuca, una forcina fra i denti.

— Perchè ride?... Non mi crede? Perchè? Perchè vengo qui a ballare?... Cosa importa! Non è mica un ballo pubblico, questo! Qui non vengono che persone per bene.

— Grazie.

La sala era deserta. Egli osservò, nell'entrare:

— Guardi: le si è slacciato uno scarpino.

— No: è la fibbia. Non importa.

— Come, non importa? E se inciampa, ballando?

— Non abbia timore: starò attenta.

— Che gusto, esporsi a dei pericoli! Permetta, qui non c'è nessuno....

— No, no, stia fermo!

Ella si curvò sul piedino alzato: egli trovò prima il legacciolo. Le loro dita si confusero, all'orlo della gonnella. La ragazza disse, risollevandosi, rossa:

— Sfacciato!... E contento adesso?

— Per adesso.... sì.

La musica cessava: qualche coppia passò loro innanzi, bisbigliando. Gioggi lasciò il compagno, per andare a salutare un'amica. Alberto le vide ridere insieme, di lontano: l'amica aveva l'aria di congratularsi. Accese una sigaretta, fece qualche passo, si fermò sotto la tabella dei soci morosi. Soffocò, rassegnato, uno sbadiglio. Il locale era troppo serio, innegabilmente. Che brutto scherzo, farlo venir lì! Tutte coppie regolari: fidanzati, quasi fidanzati; una festa di famiglia. Ed egli che aveva sperato nel balletto allegro dove si levasse un po' il tacco!... Diventavano borghesi anche le sardine, adesso. Non volevano più neanche compromettersi.

Il cassiere, importante, si presentò all'uscio.

— Signorine, *pul de damm!*

Due socie corsero via battendo le mani. Gioggi venne ad invitarlo, per un giro. Alberto si inchinò, un po' beffardo, le offerse di nuovo il braccio. Suonavano una polca. Alla battuta, si lanciarono. Egli fece turbinare la ragazza con furia, in mezzo alla sala, per stordirla, per eccitarsi. I loro ginocchi aderivano, tepidi. In aria, i cristalli del lampadario sembravano una girandola.

— Non così, non così; la prego!

— Sì; così.... Gioggi....

Lo attirava la sua bocca anelante, un po' schiusa.

— Cara....

Gioggi gli si aggrappò al vestito. Si fermarono, barcollando, escirono nel corridoio. Ella ansava, in un riso convulso. Nell'ombra, di sorpresa, il giovine le afferrò il volto a due mani, lo strinse, si curvò, goloso, sulla bocca.

— Amore!

— No, cosa fa: non voglio! Stia fermo! Grido!

— Sì, sì....

Ella gli strappò la cravatta, lo respinse, graffiandogli il collo.

— Villano!

— Ah! Così cattiva?

— Così. Per chi mi prende?... Si sbaglia, sa! Non sono mica una di quelle, io!... Dove ha imparato a condursi così con le signorine? E diceva d'essere un buon ragazzo! Se avessi saputo....

— Scusi, scusi! Basta.... Va bene! Non c'è bisogno di gridare!

Qualcuno chiese, dalla soglia:

— Cesira, sei qui?... Ah, *pardon!*

Alberto si appressò allo specchio per rassettarsi il nodo della cravatta. Aveva un po' di sangue sul mento. Mormorò:

— Perbacco: è feroce, lei!...

Gioggi si ricompose con due dita, nervosamente, le pieghe della camicetta, voltandogli le spalle: poi rientrò nella sala da ballo. Sul fondo dello specchio, egli la vide passare un paio di volte, impettita, a braccio del giovine lustro di cosmetico, picchiante i tacchi in cadenza, una mano sul fianco. Gli venne da ridere. Era una risposta che voleva dargli? E se anche lui fosse andato a invitare un'altra?... Un momento, il gioco lo tentò. Poi concluse, rannuvolandosi, ch'era inutile. Tutte a un modo! Tutte ragazze sensate, posate, pratiche. Punto pericolo che perdessero la testa! Erano troppo moderne.

La *poule* finì. Gioggi si diresse in fretta verso l'anticamera. Egli la seguì, indeciso. Vedendo che se n'andava, prese il soprabito per tenerle dietro. La raggiunse in fondo alla scala.

— Signorina?

L'altra rallentò il passo senza voltarsi, facendo atto di calzare un guanto.

— Signorina, facciamo la pace, via. Le chiedo scusa. Non volevo offenderla. È stato un momento di obbio: ho perso un po' la testa. Perchè è tanto carina, lei? Colpa sua!... Via, mi dia la mano, adesso. È ancora in collera?...

La ragazza abbassò il capo, senza dargli la mano.

— No, non sono in collera. Ma mi ha fatto male, ecco: molto male. Speravo mi avesse giudicata diversamente!

— Ma sì, creda....

— No: loro uomini sono tutti così. Pensano sempre che noi ragazze si stia al mondo unicamente pei loro capricci!... Adesso mi conosce: tanto meglio.

E poichè egli sorrideva, battendo con la punta del bastone sull'orlo del marciapiede, ella soggiunse lentamente:

— Io non posso' accordarle che un'amicizia seria, onesta, vede. Altrimenti è meglio lasciarsi addirittura: meglio per tutti e due. Rifletta un po', e capirà lei stesso che ho ragione. Non ch'io dubiti di lei, del suo carattere, no: non la conosco ancora abbastanza, del resto. Ma sono del principio che non bisogna mai buttarsi là così all'impazzata, al primo accenno d'una simpatia, se non si vuole andare incontro a dispiaceri.

— Che c'entrano ora i dispiaceri?

— C'entrano. Io son giovane, ma ho già visto e sentito tante cose, sa! Potrei averne i capelli bianchi.

— Diamine!

— Proprio.

— Insomma, adesso siamo in carnevale. Deve pure esser lecito fare qualche piccola sciocchezza!

— Ma dopodomani è quaresima: lei non pensa anche a dopodomani?

— Io no!

— Io sì, invece. Ecco la differenza!

— Se crede, si potrà continuare a farne anche in quaresima!

— Non scherzi, la prego. Non è il caso.

- Come vuole.

Egli riprese, dopo una pausa:

— Sicchè, se io mi fossi innamorato di lei....

Gioggi lo guardò.

— Se „, intanto, non vuol dir nulla. E poi, se lei si fosse innamorato di me, bisognerebbe ancora ch'io mi innamorassi di lei.

— Benissimo! Avanti! È una cosa tanto difficile?

L'altra sorrise, involontariamente.

— Secondo....

— Secondo che cosa?

Ella abbassò il capo, odorò di sfuggita le violette che aveva appuntate nel manicotto.

— Oh Dio, secondo le intenzioni....

Il giovine tacque, freddo, infilò le mani nelle tasche del soprabito. Ecco. La solita musica! Il matrimonio. Non andava per le lunghe, l'amica!... Soggiunse, dopo un momento, scotendo il capo.

— Come è poco romantica, lei!

— Oh, romantica: al giorno d'oggi! Ci vuol altro! Povere noi se non si avesse la testa a posto!...

Alberto considerò la ragazza come in una nuova luce. Gli apparve, sotto il suo cappello fantastico, sotto la sua falsa pelliccia dal profumo troppo forte, dentro la sua gonna provocante, un piccolo essere borghese e timido, equilibrato e senza slancio. Rivide, dietro quegli schermi, la camicetta bianca e la crocellina d'oro. Altro che farfalla! Nemmeno un briciolo d'ala per una fiamma qualsiasi. Certo, non poteva darle torto: ma sentiva di non potere nemmeno perdonarle d'aver ragione. L'egoismo di lei sco-priva il suo proprio. Peccato! La sartina classica tramontava, evidentemente: Mirger era passato di moda. Vero che colei faceva la dattilografa....

Per mutare argomento, le chiese di sè, di come

Le Pillole FATTORI
di **CASCARA SAGRADA**
sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la
STITICHEZZA
Milioni di persone sono state guarite
in vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, **Milano**. — Scatola da 25 pillole L. 1. — Da 60 pillole (cura completa) L. 2. — I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anon. **SALUS**. **Milano — Torino — Genova — Bologna — Venezia — Novara.**

TOSSI RIBELLI
CATARRI BRONCHIALI
AFFEZIONI CRONICHE DELLE VIE RESPIRATORIE
NORSALINA

.... e press la Norsalina.

Il guajacolo combinato coll'jodio è il rimedio tipido degli organismi come il mio: un'organismo cioè che dispone di molte risorse, ma che è stato evidentemente colpito da un'attacco cocico di sospetta fisonomia tubercolotica.... e mi credo felicemente risanato.

Dott. Prof. ALBERTI ALBERTO
della R. Università di Bologna.

Preparata dall'Istituto Neoterapico Italiano in Bologna.
Lire 3,50 il flacone (per posta centesimi 90 in più)

impiegasse il suo tempo. Ella rispose, con accento stanco:

— Oh, sempre allo stesso modo. Mi levo ogni mattina alle sei; resto in ufficio fino alle sette della sera; alle otto devo essere di nuovo a casa per preparare il pranzo. Fo dieci chilometri di tram al giorno. Non posso andar molto a piedi perchè ho l'anemia e non debbo stancarmi.

Alberto pensò a sè stesso, con un fugace ritorno di simpatia.

— Che vita, anche la sua! E non si annoia?...

— Oh Dio, sicuro che non mi diverto! Ma non c'è rimedio. Sto meglio di molte altre, del resto. Conosco tante sarte e modiste, di quelle che a lei sembrano così vispe, le quali fanno di certe vite!... Io, almeno, sono pagata di più e lavoro in un ufficio tranquillo, serio, dove non ci sono altre donne.

Il giovine tornò a sorridere.

— Perchè? Preferisce gli uomini?

Ella alzò le spalle.

— Non posso soffrire le donne, al lavoro: non fanno che confusione e pettegolezzi! A me invece piace l'ordine, la quiete.

Egli esclamò, ironico, prendendo dall'astuccio una sigaretta:

— Che ragazza modello!

Passavano per il Parco. Era un crepuscolo grigio, malinconico. I viali, fra i prati verdi come invernicíati di fresco, giravano tondo, pieni di borghesi e di balie. Una palla di gomma ruzzolò a piedi di un tiglio. Gioggi si chinò a raccoglierla, la porse con una carezza a una bimba che ne veniva in cerca. Da lontano, una voce agra chiamò:

— Carlotta!

La ragazza disse, seguendo con l'occhio le due gambette rosee in fuga:

— Le piacciono i bambini?

Alberto strinse le labbra.

— Sì. Quelli degli altri!

E diede in una risatina secca, da persona scon-

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiali MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE.

Portatori di sua Maestà — La Regina d'Inghilterra
ORZO
BREVETTATO
ROBINSON
raccomandato dalle principali autorità medicali come un
CIBO NUTRITIVO per BAMBINI.
E' di un valore incomparabile per la preparazione di una Orzata squisita, nella camera degli ammalati, come pure di una bibita rinfrescante pell'estate, e impiega pure nella preparazione di una delicatissima pudinga di crema all'uova, come pure per condensare brodi e minestre.
KEEN, ROBINSON e Cie, Londra, Inghilterra.
WAX & VITALE, Genova, Agenti generali per l'ITALIA.

GUSTAVO CANDIDO — Agente generale per l'Italia Via Nino Bixio, 2 - MILANO.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti perfetto per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 12, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60, se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dai preparatori A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia. Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

CAVALLI ZOPPICANTI
Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature antiche e recenti, delle Esostosi o Tumori ossei, Corbe, Soprossi, Spraventi, Giarde, Formelle, Mollette e Vesciconi con
L'UNGUENTO ROSSO MÉRÉ
Il solo agente capace di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccie.
Sforzi, Debolezze, Stanchezza, Dolori, Atrofie muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guariti con
L'EMBROCCAZIONE MÉRÉ
Senza pari per fortificare le gambe dei Cavalli.
UNICO PREPARATORE P. MÉRÉ DE L'HANTILLY, Orléans (Francia)
AGENTE GEN. PER L'ITALIA G. TORTA, Via Po, 14, Torino
Principali Farmacie

L'UNICA TINTURA ISTANTANEA per CAPELLI e BARBA
L'UNICA è così chiamata perchè è veramente la sola che dia risultati così splendidi.
L'UNICA che non contenga sostanze venefiche. Basta una sola applicazione per ridonare istantaneamente ai capelli e barba il primitivo colore castano o nero senza lasciare la menoma traccia. Per tale prerogativa questa tintura è divenuta ormai d'uso generale.
Prezzo L. 5. Per commissioni: Antonio Longega - Venezia e da tutti i profumieri.

Cerotti
Allcock's
(Casa fondata nel 1847).
Il Rimedio Mondiale
Per Uso Esterno.
Dolori al Dorso.
I Cerotti Allcock's non hanno uguali. Rinvigoriscono le Schiene Deboli meglio di qualunque altro rimedio.
Dolori alle Spalle ed alle Reni.
I Cerotti Allcock's danno immediato sollievo nel medesimo tempo rinforzano spalle e reni e ridonano energia.
L'Allcock's è l'originale e genuino cerotto poroso.
Per più di 60 anni è stato il rimedio riconosciuto per tutti i dolori e tutte le sofferenze. Applicarlo ovunque è il dolore.

Quando vi occorre una pillola lassativa
PRENDETE UNA Pillola Brandreth's (Fond. nel 1752)
Composte di soli prodotti vegetali.
Contro la Stitichezza, Biliosità, Emicrania, Vertigini, Indigestioni ecc.
VENDUTO OVUNQUE DA TUTTI I FARMACISTI.
ALLCOCK MANUFACTURING CO., Birkenhead, Inghilterra.

Insuperabili per conservare una bella carnagione.
CREMA KALODERMA * POLVERE DI RISO * SAPONE KALODERMA.
KALODERMA * F. WOLFF & SOHN
Si vende dai principali farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano Via Principe Umberto, 23.

Calderoni e tutti i tabaccai
FUMATE SEMPRE LE SIGARETTE
CON LA CARTA BREVETTATA E DEPOSITATA
COHOBA
DI PURO TABACCO
IGIENICA - DELIZIOSA
10 cent.
Cartiere F. Blanchard e C. Genova

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ia, di Milano.

tenta. Gioggi voltò via il capo. Un freddo si stabilì fra loro. Il giovine chiese, tanto per dire qualcosa:

— Dove ha l'ufficio?

— Alle Ferrovie di Stato.

Ella soggiunse, con noncuranza:

— Verrà a prendermi, domani?

— Se appena posso....

Rientravano in città. All'angolo di via Dante si salutarono. Gioggi aspettava il tram.

— Arrivederci, allora.

— Arrivederci.

Ella parve voler aggiungere ancora qualcosa. Ma non disse nulla. Ripetè, soltanto, a voce più bassa:

— Arrivederci!

Alberto scese verso il Corduso, svogliatamente, lasciandosi sballottare dalla folla. Sonavano le sei. Gli aveva fatto perdere una giornata, quella pettegola. Fortuna ch'era riescito a sbarazzarsene! Due ragazze, ferme sotto una porta, lo guardarono. Egli mormorò: "Stupide!" Poi abbozzò un gesto di disprezzo simbolico per l'epoca che passava, lungo i due marciapiedi, rumorosa e anonima, nella sera violacea piena d'aliti biancastri e di fulgori elettrici.

— Prosa, prosa, prosa!

In Broletto, arrestato dalla fila delle carrozze, ebbe un attimo di sconforto amaro, quasi una brusca tentazione di pianto. Si sentì infelice, di una infelicità equivoca che lo umiliava. Con uno sforzo reagì, discese i Portici fino alla Galleria, entrò all'Agenzia Gondrand.

— Scusi: un palco pel veglione di stasera, al *Lirico*?

Ce n'erano giusto due, di terza fila. Mise il biglietto nel portafogli, si riabbottonò in fretta il soprabito, passò, per abitudine, fra i tavoli del *Campari*. Sotto l'orologio, sentendo di nuovo il nodo serrarglisi stretto alla gola, si propose, forzandosi a una smorfia cinica:

— To'! Se andassi a dirlo subito, alla Lotte?

CONCETTO PETTINATO.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.

IL "GLOBO"
PER PULIRE E LUCIDARE I METALLI
ESTRATTO GLOBO PER PULIRE
fabbricato da Fritz Schulz jun. A. G. Leipzig (fabbricante anche della rinomata Crème Globo per scarpe) è riconosciuto insuperabile.
Il « GLOBO » è economico, da un brillante che nessun altro prodotto può raggiungere e che è duraturo, senza intaccare o segnare manomamente il metallo.
Richiedere sempre la scatola colla marca di fabbrica « GLOBO » sopra fascia ROSSA » e rifiutare altri prodotti scadenti. In vendita presso droghieri e negozianti di generi casalinghi al prezzo di 10 cent. la scatola e più.
Concessionario per la vendita all'ingrosso.
MAX FRANK « Piazza Risorgimento, 8 - MILANO

Porta-penne a serbatoio con penne d'oro Soennecken
con punta diamante (iridio)
Qualità insuperata
Garanzia per ogni pezzo
Esposizione internazionale Bruxelles 1910 „GRAND-PRIX"
Veri soltanto se portano il nome „SOENNECKEN"
Sistema di sicurezza: (da portarsi in qualunque posizione)
No 573: Fr 12.— « No 592: Fr 17.—
Sistema usuale:
No 659: Fr 6.— « No 777: Fr 11.—
« 599: « 7.— « « 544: « 15.—
Per altri tipi chiedere il listino speciale
Si prega d'inviare possibilmente una penna d'acciaio adatta alla propria mano
In vendita presso le primarie cartolerie del regno, eventualmente fornisce il Rappresentante per l'Italia:
Oscar Kielmeyer - Milano
Via Pantano 13

BAUER GRUNWALD
GRAND HÔTEL D'ITALIE
VENEZIA
Vista splendida — posizione tranquillissima e sana — direttamente sul Canal Grande.
Ristorante internazionale di più frequentato in Italia, con Grande Riservatezza. Ascensore.

GIOIELLERIE OREFICERIE ARGENTERIE CATENELLE VENEZIANE
VENEZIA
BREVETTATI DA S. M. IL RE D'ITALIA E DALLE LL. AA. I DUCHI DI GENOVA

NON PIÙ MALATTIE
Infatti rigenerando il sangue col rimedio
IPERBIOTINA MALESCI
si ottengono guarigioni insperate.
Vent'anni di crescente successo. - Gratis Consulti, opuscoli
Stabilimento Chimico Cav. D.r MALESCI, Firenze

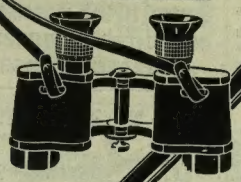
Per avere un bel Seno
La fama delle **Pilules Orientales** come mezzo per sviluppare e rassodare il Seno, fa nascere di tanto in tanto alcune imitazioni, delle quali bisogna ben guardarsi per non cadere in inganno.
Rammentiamo che soltanto un prodotto interno può agire favorevolmente sui tessuti e sulle glandole mammellari.
Così, signore, non credete che basti frisionare il corpo con una pomata o applicare sulla pelle un apparecchio qualsiasi, per vedere sviluppato o rassodato il seno: ne sarete presto disilluse.
Le **Pilules Orientales** al contrario, fanno circolare il sangue con più abbondanza nelle regioni mammellari e provocano la formazione di tessuti nuovi e la rinnovazione delle cellule difformi.
Esse danno in meno di due mesi delle forme graziose al petto ed abbelliscono così le signore e le signorine che ne fanno uso.
Il successo delle **Pilules Orientales** è andato sempre più crescendo da più di trent'anni e nessun altro prodotto può detronizzarlo.
Se voi volete acquistare la bellezza del petto, non adottate che le **Pilules Orientales**. Esse sono consigliate dal mondo medicale e garentite innocue.
La boccetta con istruzione, L. 6,35; contro assegno L. 6,70.
J. RATIÉ, *Pharmacien*, 5, *Passage Verdeau*, PARIS.
Milano: Farm. del D.r Zambeletti, 5, p. S. Carlo. Roma: A. Bonacelli, 183, C. Vitt. Eman. Napoli: A. Kernot, 14, Str. S. Carlo.

Goerz Macchine
Modelli pratici della massima solidità per tutti i lavori di Fotografia. Lavoro di precisione.
CATALOGO GRATIS presso tutti i Negozianti di Articoli di fotografia
con Goerz Doppi-Anastigmatici Dagor, Celor e Syntor
Stabilim. Ottici C. P. GOERZ Soc. per Azioni
BERLIN-FRIEDENAU 44 (Germania).
VIENNA PARIGI LONDRA NEW-YORK

Rosa Roccatagliata
PIAZZA FONTANE MAROSE, 18 - p. p.
GENOVA
Grand Prix Parigi 1900 - Dipl. d'Onore Milano 1906
BUSTI Modelli delle Primarie Case di Parigi.
CATALOGHI A RICHIESTA.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Esigete la Croce-Stella

ZEISS
Binocoli Prismatici da Campagna
a Rilievo aumentato



Massima luminosità.
Grande portata.
Gran campo visivo.

Per
CAMPAGNA
VIAGGIO - SPORT
CACCIA

Garanzia per l'uso nei paesi tropicali

CATALOGHI SPECIALI "T 119" SI SPEDISCONO GRATIS E FRANCO DA TUTTI GLI OTTICI, COME PURE DIRETTAMENTE DA:

CARL ZEISS, JENA (Germania)
Berlin Frankfurt a M. Hamburg
London St. Petersburg Wien

CARL ZEISS JENA

Gillette Rasoio di Sicurezza
NE RIPASSATURA NE AFFILATURA

Il migliore rasoio del mondo intero.!
4.000.000 di persone se ne servono già.!
Indispensabile a chiunque !

Gillette Safety Razor Ltd. Londra E. C. e Gillette Safety Razor Company, Boston U. S. A.
Unico Rappresentante per tutta l'Italia: E. F. GRELL - Importatore - Amburgo.

MAGNESIA POLLI
CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI CATARRI INFIAMMAZIONI STITICHEZZA ACIDITÀ ecc.
FARMACIA POLLI MILANO AL CARROBIO

È USCITO
Canzoni al vento
OPERA POSTUMA
di Anton Giulio BARRILI
CINQUE LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

IL THERMOGÈNE

Ingenera calore e guarisce in una notte
TOSSI-RAFFREDDORI
REUMATISMI

La vita è buona
di Paola LOMBROSO
In-16, in carta di lusso: L. 3,50.
Vendita agli edit. Treves, Milano.

VINO SANO
senza aggiunta di prodotti chimici applicando sulle botti il premiato **Filtro Frattini** Anche dopo vari mesi di spillatura l'ultimo bicchiere è uguale al primo.

NÈ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI.
Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.

Tipo N. 0	per botti sino	200 litri	L. 8.–
» 1	» »	700 »	» 5.–
» 2	» »	5000 »	» 10.–

Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia, **LAZZAR e MARCON - Treviso.**

LACRIME di PINO
Elixir preparato con le gemme del pino alpestre.
dal Comm. E. POLLACCI
Professore alla R. Università di Pavia

GUARISCE RADICALMENTE:
Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di Gola, Asma bronchiale, ecc.

È un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito.
Facilita l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

Bottiglia grande, L. 6 - Media, L. 4 - Piccola, L. 2
Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1

Distilleria OGNA - MILANO

Deposito in **Buenos-Aires** - 1663 Cuyo presso **FRITZ FERRINI**

Alimento completo per i bambini.
Si trova ovunque.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

LA SETTIMANA.

3 è arrivato da Roma a Torino la ma Madre per partecipare all'81°. ge- nerò di sua madre, la duchessa Eli- ta, nata il 4 febbraio 1830. Il 2 alla ra discussione sul caro vivere, di- ta politica, si è chiusa con un voto ucia pel ministero Luzzatti: 281 in e, 88 contro, 9 astenuti. La sera gerò si è costituito un piccolo ne di giolittiani, una ventina, in op- pone al ministero. Il 2 il Procura- del Re di Roma ha mandato al guar- ilì la domanda di autorizzazione a ldere contro il deputato Montagna a questione delle frodi negli alcools. ied da Cavour del 31 dicono che Gio- soffre ancora di gotta e non potrà re a Roma che fra un mese. Il 31 gen- l'Ospedale Mergellina di Milano ha arata la serrata, essendo condensati 1 suo crociere 3812 malati. Il 31 a ra il re di Sassonia si è inoltrato l'Egitto. Il 3, dopo trentasei giorni, ZZO lo sciopero dei forni a Modena. a Spezia davanti all'antico lazza- dal Varignano per scoppio di mine ilevevano essere affondate, sono ri- uccisi tre ufficiali di marina e tre i. La mattina del 3 fra Fiuolle e to il diretto da Firenze fu formato ovvisamente da una lanterna rossa scritte minacciose. Il 2 a Napoli è arrestato un giovane elegante, ri- tenuto *Pietro il Pittore*, l'anarchico russo fuggito da Londra, ma invece trattasi di un ex-corazziere tutt'altro che anarchico, figlio di una ricca ignota ed amante di un'ignota ancora più ricca. Il 30 a Na- poli, causa disordini provocati dagli stu- denti di farmacia, in agitazione contro la progettata legge sulle farmacie, è stata chiusa l'università fino a nuovo ordine. Il 3 a Napoli è stato arrestato il dott. Al- berto Secondoti, direttore delle Distillerie Meridionali, e sono stati arrestati anche un chimico ed un verificatore. A Firenze il 3 è stato tentato l'arresto del cav. Raffaele Piperno, direttore delle Distillerie Meridio- nali. Tra il 31 e l'1 si è accentuata l'at- tività eruttiva del Vesuvio. L'1 sulla regione Etnea è caduta una copiosa ne- vicata; così pure nelle Puglie e nell'Um- bria. A Brescia il termometro è sceso a —10.

L'1 il capitano Bellenger con mono- plano Blériot ha volato, in 5 ore e 21, da Parigi (Vincennes) a Bordò (Croix-d'His) cuoprendo 585 chilometri. Il 2 il capitano Bellenger è arrivato da Bordò a Pau, dalle 14 alle 16, cuoprendo 200 chilo- metri. Il 2 all'aerodromo di Pau, un al- lievo di Blériot, Le Martin, ha fatto un volo con sette persone, alzando 535 chi- logrammi, per cinque minuti sopra l'aero- dromo con una velocità di 70 chilometri l'ora.

Il 1.° alla Camera belga il ministro della giustizia ha annunziato che è av- venuta una transazione con la fondazione Niederfullbach del defunto re Leopoldo, ce- de vengono allo Stato circa 40 milioni, sal- vo il pagamento di un milione e 100 000 mar- chi agli amministratori della fondazione.

Il 30 la giuria a Londra ha dichiarato ritenere che l'ebreo francese Beron sia veramente stato assassinat; e che l'as- restato Morrison sia il suo assassino. Il 1.° alla Corte di Giustizia di Londra il pro- paga-idista Edward Mylius è stato con- dannato a un anno di carcere per avere

(Continua nella pagina seguente).

Busch

Binocoli a prisma

Nuovi modelli con aumento di distanza fra gli obbiettivi:

STEREO ULTRALUX. 6 e 8 volte
SOLLUX 6. 8. 10 e 12 volte.
STELLUX 6 e 8 volte, maneggevolissimo e luminoso.

Raccomandiamo pure i nostri ben noti modelli:

THALIAR. . 2½ e 3½ volte
LYNCOP. . . 6. 9 e 12 volte
TERLUX. . . 9. 10. 12. 15 e 18 volte

CATALOGO GRATIS e FRANCO

Esposizione universale di Bruxelles 1910
GRAND PRIX
In vendita in tutti i negozi d'ottica.

EMIL BUSCH A. G. Rathenow GERMANIA. — *Casa fondata nel 1800.*

Chiedete gratis i Cataloghi DEI PIÙ BEI

Rosai

E DELLE

NOVITÀ. — DALIE a fiore di Cactus, Azalée e Rododendri di piena aria, BEGONIE a fiori giganti, Crisantemi a fiori grandi, PEONIE odorose della China, PIANTE-ARRAMPICANTI.
VANTAGGIOSI PACCHI RECLAME di tutti i generi.
GEMEN & BOURG, LUSSEMBURGO N° 1 (L.-A.)
La più importante Casa di Rosai del Mondo

CONTRO L'OBESITÀ TAVOLETTE DI MARIENBAD

TAVOLETTE DI MARIENBAD secondo la formula del Prof. Lahmann Lyon Medical Professore

Universalmente conosciute!

Si trovano in tutte le Farmacie! Acquistandole assicurarsi che figuri il nome BASCH!

CARLO ERBA, MILANO - Depositario

Prezzo Lire 5.-

NUOVA SCOPERTA

I SORDI

SENTONO MEDIANTE IL VIBROFONO INVISIBILE

Grazie alla sua estrema potenza ed alla sua precisione, il VIBROFONO permette di udire la conversazione, fa sparire i ronzii agli orecchi e ridona l'udito. — Prezzo: L. 30.

Invio franco contro cartolina vaglia o contro rimborso postale:
Maison du VIBROPHONE,
Ch. F. VALERY, Inventeur
10, r. des Fermiers Parigi,
Schiarimenti dettagliati istanti franco.

IL VIBROFONO INVISIBILE INCLAVATO NELL'OCCHIALE

LA TOSSE CANINA

SI GUARISCE con la

POZIONE BOISSEL

LA POZIONE BOISSEL concen- trata in gocce: Lire 5 il flacone. Pacco Lire 5,60 e in vendita presso tutte le buone farmacie.

Deposito: Per l'Italia: Farmacia Lascelles 6 C. - Napoli. Per la Francia: Farmacia Bois-ol - Bordeaux.

POSATE "CHRISTOFLE" ARGENTERIA

ESIGERE: LA MARCA E IL NOME CHRISTOFLE

FIRENZE, MILANO, NAPOLI, ROMA Società Ceramica Richard-Ginori
ALESSANDRIA: Barberis, Casa, Pietrasanta & C., *Gioielli* n. 1, Via Umberto.
CATANIA: A. Aloisio Fiu, *Chincaglieri*, 62, 64, Via Stesicorea.
GENOVA: Successori V. Vergilia, *Posate, Coltelli, Vassoi*, 35, Galleria Mazzini.
BOLOGNA: L. Coltelli *Gioielliere* S. A. B. Via Spaderie
PALERMO: Langer & C°, *Chincaglieri*, 186-188, Via Vittorio Emanuele.
PERUGIA: Vittor. Ascoli *Chincaglieri*, Corso Vannucci.
TORINO: Chiotti & Carena, *Porcellane*, 14-16, Via Garibaldi.
VENEZIA: G. Pagnacco, *Chincaglieri*, Merceria S. Giuliano, 711-712.

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE

D'Ivry

EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS

GRAND PRIX 1900

CELEBRE per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata

NON PIÙ MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiale vista anche a chi fosse settuagenario. *Opuscolo spiegativo gratis.*
V. LAGALA, - Vico 2° San Giacomo, 1 - NAPOLI.

LOZIONE di QUINTA ESSENZA di CAMOMILLA

Meravigliosa per conservare la tinta bionda ai capelli. — È assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure. È ottima per i bambini.
ANTIPELLICOLARE per ECCELLENZA
Lire 6 il flacone.
BERTINI - Profumiere, VENEZIA
Mercerie Orologio, n. 219-21
e presso i PRINCIPALI PROFUMIERI.

Fotografie ed Album Artistici — STUDI D'ARTE — Esposizioni e Musei di Parigi
Q. KLARY
103, Avenue de Villiers, PARIGI.
Catalogo illustrato gratis a richiesta.

È USCITO:

L'ETÀ PREZIOSA

di **E. De Marchi**

Col ritratto e la biografia dell'autore: Due Lire.

Vaglia agli editori Treves.

VINO di CHINA ferruginoso SERRAVALLO

Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo

TONICO-RICOSTITUENTE ECCITA L'APPETITO RINVIGORISCE L'ORGANISMO SQUISITO SAPORE

Bottiglia da		
½ litro	L.	1,75
¾ »	»	3,-
1 »	»	5,-

J. SERRAVALLO TRIESTE

LA PIÙ GRANDE COLTIVAZIONE D'ITALIA DI MAGNOLIE, GRANDI FLORA - ROSAI - CONIFERE, ECC.

„DIANA" Allevamento e Commercio CANI di PURA RAZZA
Wideburg & Co.
EISENBERG S.-A., Germania.
Spedizione d'ogni specie di per tutti cani di razza purissima dal cagnolino da salotto al più grossi e rinomati cani da guardia, come pure di CANI DA CACCIA.
Esportazione ! ! tutte le parti del mondo e in ogni stagione con garanzia di arrivo in buona salute.
Condizioni correnti. Album illustrato con elenco i prezzi e la descrizione delle varie razze L. 2,50 in francobolli. Listino dei prezzi gratis e franco.

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA - Rimedio sovrano contro tutti i dolori.

L'OLIO DI VOLPE è rimedio sovrano contro ogni dolore *causato da malattie segrete, artritico, nevralgico, reumatico*, ecc., che è formato su Ricetta lasciata dai **Padri Carmelitani** in dia **1780. Migliaia** di certificati medici e di poveri sofferenti guariti attestano la miracolosa efficacia di questo preparato. - Bott. L. 2,80. Cura intera garantita L. 12, per posta L. 13.

PROVARE PER CREDERE

Dirigere lettiere e cartoline vaglia all'Autore Dott. **Jorio Michele** Chimico - Farmacista.
In vendita pure: **L'Elixir S. Vincenzo** è rimedio contro *anemia, nevrastenia, debolezza sessuale, mal di capo e di stomaco*, ecc. Bott. L. 2, per posta, L. 2,60. — **Sciroppo Miracolo** è contro qualunque *tosse catarrale, bronchiale, canina, convulsiva*, ecc. Bott. L. 1,50, per posta L. 2,10. — **Cullifugo infallibile** L. 0,80, per posta L. 0,85.
Farmacia S. Vincenzo — SANITÀ — N. 121-122 **Napoli**

FRANCOBOLLI

50	div. Colonie inglesi	L.	0,50	Forte 15
20	» Persia	»	1	» 10
50	» Portogallo e Colonie Portogh.	»	1,25	» 15
100	» Colonie Francesi	»	3,75	» 17
4	» Italia Comm. Garibaldi nuovi	»	0,95	» 15
13	» Nyassa lw 3 serie compl. nuo	»	1,50	» 15
160	» 100 Paesi fuori Eur. splend. nuo.	»	5,-	» 35

SPEDIZIONE A GIRO DI POSTA - *Catalogo Gratis.*
Assortimento completo Albums a partire da L. 1.-
Primaria Casa A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORINO. Telefono Int. 405.
Acquisto ai più alti prezzi, partite e collezioni di ogni importanza

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da avvelenarsi con inutili manovri. Rivolgersi Alessandro SCARLATI, 213 (Villa Pompeia) Napoli, Vomero

La Scienza della Felicità, di Giovanni Finot. L. 3 —

Vaglia agli edit. Treves, Milano

Recentissima pubblicazione:

Francesco CRISPI I MILLE

(da documenti dell'Archivio Crispi)

Un grosso volume in-8 col ritratto di Crispi in eliotipia e cinque facsimili: **DIECI LIRE.**

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

SCIROPPO-PAGLIANO

LIQUIDO, in POLVERE, in CACHETS.
Inventato nel 1838 dal Prof. **Girolamo PAGLIANO** in FIRENZE Via Pandolfini.
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia a pagina 869.
70 anni di successo incontrastato.

Ultima Onorificenza — Gran Diploma di Medaglia d'Oro — Esposizione Internazionale di BUENOS AIRES 1910.

IMPRESSIONI.... ALCOOLICHE. *Variazioni di BIAGIO.*

L'« altare Montagna ,,.
— Onorevole, lui è in contravvenzione alla legge sugli spiriti.
— Impatanione castrisa! io che ho rispettato sempre lo spirito delle leggi!

Giudizi e commenti.
— Lo scandalo dilaga.
— Ma vedrai che finirà colle evaporare: si tratta di liquidi volatili!...

Certi controlli....
— Signor direttore, sono qui per il controllo.
— Benissimo: chiuda gli occhi e apra la mano.

Le sorprese delle verifiche.
— Accidenti! Credevo fosse del cognac e invece è olio di fegato di merluzzo!

Vigilanza superflua.
— Lasciale passare: non ha certamente con sè dello spirito.
— Chi è?
— Il Carnevale!

A Montecitorio.
— La Camera sembrava animata da spirito di opposizione.
— Uno spirito che è andato a naturalcoli al momento del ve

stampata e divulgata a Parigi la storiella che re Giorgio a 26 anni si unì in matrimonio morganatico con una figlia dell'ammiraglio Culme Seymour a Malta, poi abbandonata con due figli quando egli, per la morte del duca di Clarence, divenne erede del trono.

Il 31 a Vienna davanti alla Commissione per la Marina della Delegazione ungherese l'ammiraglio Montecuccoli, interrogato sulle dichiarazioni anti-italiane dell'ammiraglio Chiari, ha risposto, mettendone in dubbio l'autenticità. Del resto — egli conclude — si tratta di pretese dichiarazioni di un vice-ammiraglio a riposo: dunque si tratta di una persona privata sulla quale nessuna amministrazione militare può avere influenza. Se tuttavia tali dichiarazioni fossero state fatte veramente, il comandante della marina non può che disapprovare ,, Alla Delegazione austriaca il ministro Aherental, rispondendo il 31 ai varii oratori, ha concluso dicendo: " Dopo le concrete dichiarazioni fatte alle Delegazioni e nei Parlamenti sarebbe ora di cessare la divulgazione di interpretazioni fantastiche e tendenziose della politica della Monarchia, la quale non nutre aspirazioni territoriali e non vuole avanzarsi oltre i confini attuali ,, In seno alla Commissione per l'esercito della Delegazione austriaca, discutendosi il 8 le nuove spese militari, l'ammiraglio Montecuccoli ed altri hanno fatto notevoli esplicite dichiarazioni di amicizia all'Italia. Il 3 a Trieste vi è stato un numeroso convegno di socialisti italiani, tedeschi, czecopolacchi e jugo-slavi ed ungheresi, compresi Bissolati, Morgari, Agnini, per la limitazione degli armamenti e per l'amicizia italo-austriaca. Il 30 a Cracovia per questioni disciplinari gli studenti hanno commesse gravi disordini nell'università. Il 31 sono accaduti disordini al politecnico di Leopoli.

Il 30 genn. a Budapest, davanti alla commissione per gli affari esteri della Delegazione austriaca il ministro degli esteri, Aehrental ha fatto notevoli dichiarazioni sul fedele attaccamento alla triplice alleanza, e sul buon accordo della Russia con l'Inghilterra e con la Germania.

Il 30 genn. nella ricorrenza del 52.° genetliaco dell'imperatore Guglielmo, il ministro di Prussia presso il Vaticano, Mühlberg, ha ricevuto a mensa nella propria residenza, davanti ai cattolici tedeschi un discorso accennante a tensione nei rapporti fra la Prussia e il Vaticano. Annunziasi da Berlino, 31, che il Kronprinz con la consorte, arrivati a Calcutta, riunziano, su deliberazione dell'imperatore e del governo, a proseguire il viaggio per il Siam, la Cina e le Filippine, le Indie Orientali, il Giappone e la ferrovia Transiberiana, stante il pericoloso diffondersi della peste in Cina. Il 31 alla Camera prussiana in terza lettura con 166 voti contro 128 i conservatori hanno vinto facendo approvare l'esonero dei principi dalla tassa sul *plus valore* dei fondi.

Il 1 alla Camera Wurtemburghese il ministro dei culti ha dichiarato che lo Stato non può approvare il giuramento antimodernista voluto dal papa.

Alle 2.40 ant. del 29 genn. forte scossa di terremoto, con danni, avvenne a Karlstadt (Danimarca) e a Dalarne.

Si ha da Pietroburgo, 30, che il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di una ferrovia attraverso la Persia, senza aggravio pel tesoro russo.

Il noto Guzman italofobo è partito la sera del 31 gennaio da Tripoli per Tunisi.

Ad Etna, presso Hodeida, il 29 genn. le truppe turche sono state vivamente attaccate dagli arabi, che furono respinti, perdendo 600 uomini; ed i turchi un 150.

Si ha da Karbin, 31 genn. che tutte le città e villaggi in un raggio di duecento miglia attorno a Karbin sono devastate dalla peste: muoiono un 1000 persone al giorno: intere strade di Karbin sono date alle fiamme.

Da Teherann, 31, telegrafano, che un ex-capo di polizia, Abbas-Tirza, suddito russo, ha feriti mortalmente con colpi di rivoltella il governatore di Ispahan e suo nipote.

A Manilla il 31 si è messo in forte eruzione il vulcano Taal, gettando pietre e fango per il raggio di undici miglia intorno alla città: per maremoto provocato da terremoto sottomarino cinque villaggi sono stati distrutti, con 800 morti.

Il 30 l'aviatore canadese Mac Curdy ha tentato il volo da Key West ad Avana (195 chilometri), ma per mancanza d'olio al motore è sceso sul mare dopo 120 chilometri, raccolto tranquillamente da una nave.

L'1 a Nova York sono scoppiati mezzodì venti tonnellate di dinamite sul rimorchiatore *Caferina* per banchina di Nova Jersey: 50 morti e migliaio di feriti.

6 febbraio

THEODORE CHAMPION & Cie
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI Gratis franco

ALCHEBIOGENO
ANEMICI
CONVALESCENTI
ESAURITI-NEVRASTENICI
osservate di quali illustri nomi va orgoglioso l'Alchebiogeno
L'Alchebiogeno del Dr Cravero fu da me provato lungamente, e mi è risultato efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici. On. Prof. Comm. PIETRO GROCCO.
Abbiamo usato a lungo l'Alchebiogeno e sono ben lieto esprimere il mio vivo compiacimento per i risultati sumi veramente benefici.
Prof. Comm. G. S. QUERIOLO.
Ho dato l'Alchebiogeno ad anemici, a convalescenti, a nevrastenici - Posso assicurare che ne ho sempre avuto ben influenza ed sempre vantaggiosissimo.
Prof. Comm. E. MARCHIAFAVA.
TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE
volendolo direttamente scrivere al
DR P. EMILIO CRAVERO
Via Heraldo 2 b.
MODENA
GRATIS OPUSCOLI - LETTERATURA
CORRISPONDENZA MEDICA

Volete la salute??
ROBUR
Bevete
il FERRO-CHINA-BISLERI
tonico ricostituente del sangue.
A tavola, Acqua di
NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica ,,
Felice BISLERI & C. - Milano

È USCITO
La Città del Giglio
romanzo di Dora MELEGARI
Un volume in-16: **Cinque Lire.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

D' imminente pubblicazione
CONFERENZE
di Antonio FRADELETTO
Malattie d'arte: - La volontà come forza sociale. - La letteratura e la vita. - Le idealità della scienza. - La psicologia della letteratura italiana.
Lire 3,50.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

NUOVI VOLUMI DEL TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO
Tignola, commedia in tre atti di Sem BENELLI. L. 3 —
Nel paese della fortuna dramma in 4 atti, di E. A. BUTTI. L. 3 —
DIRIGERE COMMISSIONI E' VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

E USCITO:
La fiera della vanità (Vanity Fair)
romanzo di THACKERAY. Traduzione dall'inglese della signora Assessor *Michele Kerbaker*, con prefazione del professor *Michele Kerbaker*. Tre volumi in-16 di complessive 1000 pag. col ritratto dell'A.: SEI LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

NUOVA EDIZIONE considerevolmente ampliata
ALBUM di COSTUMI da MASCHERA
Questo album ha avuto un tale successo che ad ogni carnevale occorre farne una nuova edizione. Questa è considerevolmente ampliata: invece di 88 tavole ne contiene 96 e i figurini da 401 sono saliti a 433; figurini di eleganti travestimenti colle relative spiegazioni, e acconciature storiche e fantastiche per pranzi e cene.
96 tavole in-4 riproducenti 433 figurini, con coperta a colori Tre Lire
Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.